Numero 110 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 6.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.533.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 9 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 40

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 6.30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Bilancio della Guerra alla Camera

Energico discorso dell'on. Coselschi sulla politica bellica jugoslava

ROMA, 8.

La seduta si apre alle 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 19 gennaio 1931 N. 149 che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca».

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

Per l'industria peschereccia

BANELLI, illustra il provvedimento in quelle che sono le sue ripercussioni sulla vita peschereccia italiana, che oggi conta 120 mila pescatori e una flottiglia a motore di 890 unità. Il decreto è venuto a colmare una lacuna, sopratutto per quanto riguarda i mezzi finanziari che sono messi a disposizione dell'attività peschereccia. Esso infatti eleva lo stanziamento ordinario a L. 1.800.000 annue sia per il funzionamento dei laboratori di idrobiologia e ittiologia che per la campagna ittiogenica e stanzia premi per la vigilanza, studi e pubblicazioni sulla pesca. Vengono mantenute inoltre le franchigie tributarie già consacrate dalla consuetudine. Infine si è provveduto per un trentennio ad uno stanziamento speciale per favorire il credito peschereccio. Si intrattiene poscia sulla assicurazione contro i rischi della navigazione dei battelli e sui problemi della piscicultura e dei mercati del pesce.

FRANCO, rileva anch'egli l'importanza che il decreto ha per lo incremento della pesca e dell'economia nazionale in genere. Nota, infatti, che, grazie all'impulso ricevuto dai provvedimenti del Governo fascista, la produzione interna della pesca è in crescente sviluppo. Di pari passo è andata diminuendo l'importazione ed è da sperare che essa diminuisca sempre più. Rileva con compiacimento i concorsi banditi dal Governo e nota che essi hanno costituito il miglior mezzo per la rinnovazione della nostra flottiglia da pesca che oggi ha il primato nel Mediterraneo.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

FORNACIARI, relatore, rinuncia a parlare.

MARESCALCHI, Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, ringrazia gli on. Banelli e Franco per il consenso dato al provvedimento in esame. Assicura l'on. Banelli che cercherà di venire in aiuto dei pescatori che non abbiano i mezzi per sopportare la quota di assicurazione e che si terrà conto delle sue raccomandazioni in ordine all'uso esclusivo dei motori nazionali. Assicura pure l'on. Franco che il Governo farà opera per aumentare il consumo, facilitando l'inoltro del pesce anche sui mercati interni, mediante uso di mezzi e automezzi isotermici e frigoriferi. Quanto alle valli da pesca è intenzione del Governo creare un apposito Istituto per la pesca di valle. Nè si dimenticheranno le risaie, facendo sorgere nel Vercellese una stazione di carpicultura. Quanto alla protezione doganale l'Italia ha convenzionato il dazio sul tonno con la Francia. Ad ogni modo la questione è allo studio e la produzione nazionale sarà tutelata nel miglior modo. Farà poi presente al Ministero delle Comunicazioni l'opportunità di agevolare il trasporto del pesce, sopratutto in ordine al trattamento del ghiaccio, necessario per la conservazione del prodotto. Assicura infine che anche il problema della vendita formerà oggetto di studi e attente cure da parte del Governo. (applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Atmosfera internazionale

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932».

COSELSCHI, esporrà il suo pensiero con la massima sincerità; dote questa che sembra nel momento attuale mancare in Europa e nel mondo, così che, mentre tutti si dichiarano fautori di pace, mai come in questo momento l'atmosfera internazionale si presenta oscura. La verità è che il problema della pace e della guerra è così formidabile e non può essere trattato e risolto con le conferenze di Ginevra e con i patti di Kellogg. Di fronte al disarmo due sono gli opposti atteggiamenti: quello dei governi democratici che vi si dichiarano favorevoli, ma operano in senso ad esso contrario e quello del Governo fascista, leale e sincero, che parla come agisce ed opera come parla. Ed anche di recente quando l'Italia dando prova del suo spirito di conciliazione aveva aderito al Patto navale, sono sorte delle forze oscure nemiche non solo dell'Italia ma anche della stessa Francia che lo mettono in pericolo.

Ed è stato perciò molto opportuno che il relatore abbia lucidamente dimostrato quale sia l'andamento degli armamenti francesi in confronto di quelli del nostro paese. Bisogna por mente che la Francia in soli venti giorni può mettere in campo 73 divisioni e nei successivi 45 giorni altre trenta. Inoltre essa ha cinto le sue frontiere di una formidabile catena di fortificazioni, che l'oratore descrive minutamente.

Esse rappresentano quanto di più moderno poteva essere ideato dalla ingegneria bellica. E non solo la Francia, ma anche il piccolo Belgio contribuisce all'intensificazione degli armamenti in Europa mediante nuove fortificazioni alle sue frontiere. Si potrà dire che si tratta di organizzazioni difensive, ma ciò non ne diminuisce l'incidenza sul problema generale degli armamenti. Ciò tanto più se si considerano gli armamenti attuali nelle nazioni legate alla Francia come la Cecoslovacchia e la Romania.

Quanto alla Jugoslavia afferma che, a differenza di altri paesi vicini, in questa nazione Governo e popolo sono desiderosi di una guerra e la mentalità di coloro che sono al potere è tale da non lasciare illusioni sui pericoli formidabili che essa potrebbe scatenare.

Il loro motto è: dal Valdar all'Isonzo. Ognuno può comprendere la gravità che si nasconde in questo proposito così sinteticamente espresso.

L'atteggiamento aggressivo serbo

E' opportuno che gli italiani si rendano conto di ciò, per comprendere da quale spirito siano alimentati i deplorevoli episodi che avvengono così di frequente ai nostri confini. Ma non basta: occorre avere presente anche gli atteggiamenti assunti da qualche alta personalità governativa, che si è recentemente espressa nei nostri riguardi in termini ben diversi delle parole nobili di solidarietà umana che in ogni occasione pronuncia il nostro Capo del Governo. Nè si devono dimenticare gli elementi che l'oratore espone alla Camera, i quali dimostrano un collegamento della Jugoslavia con la Francia. Ciò è tanto più incomprensibile quando si pensa che l'Italia ha garantito la sicurezza della Francia di fronte alla Germania e che la Francia stessa non ha interessi diretti al l'Adriatico. E' il caso di chiedere a che cosa mira tutto ciò e di chiederlo sopratutto ai combattenti francesi con i quali i nostri eroici soldati persero il sangue sui comuni campi di battaglia (applausi).

L'atteggiamento aggressivo del la Jugoslavia si desume poi dalla violenza con cui la stampa non ci sparmia all'Italia fascista le più volgari ingiurie. Sono di questi giorni le dimostrazioni antitaliane in occasione del decimo anniversario dello sbarco delle truppe serbe in Dalmazia. Ricorda a tal proposito che, mentre la plebaglia scorazzava nell'Isola di Curzola, apparvero ad alcune finestre bandiere italiane abbrunate (applausi).

Quanto al progresso della preparazione bellica jugoslava, esso è andato ogni anno intensificandosi, sino a superare nell'ultimo esercizio i due miliardi di dinari. Sono stati aumentate le divisioni di fanteria e sono stati resi modernissimi gli armamenti specie per l'Artiglieria. Si può dire, dunque, in una parola che gli armamenti jugoslavi siano superiori a quel che comporterebbe un semplice criterio difensivo e superiori anche proporzionalmente a quelli della stessa Cecoslovacchia.

Anche l'aviazione jugoslava che nel 1924 era quasi nulla, ha ora raggiunto progressi grandiosi con la creazione di numerose basi e con l'addestramento di più di due mila piloti con una disponibilità di oltre mille apparecchi. Ora l'oratore afferma che l'Italia fascista se ha un volto guerriero non ha però un volto aggressivo e che l'unico uomo che ha gettato le basi di una pace veramente sincera è il Duce. Ma allo stato delle cose non dipende da noi il perdurare della pace e pertanto oggi più che mai la nostra anima si volge verso il nostro esercito che è rimasto sempre stretto intorno al suo Re, baluardo dell'avvenire del popolo italiano. (Vivissime acclamazioni).

Diamogli quindi tutti i mezzi per assolvere il suo difficile compito e continuiamo ad organizzare il popolo italiano per la sua difesa che non è solo difesa del territorio ma anche difesa di una idea. Circondati dal cerchio aggressivo del vecchio mondo noi non ci lasceremo sopraffare. Quando l'ora verrà, allora il Duce lo spezzerà per sempre. (Vivissimi applausi, acclamazioni).

Per la ferma ridotta

GUGLIELMOTTI, senza ribadire i richiami fatti agli armamenti degli altri Stati, nota che essi non sono certo il miglior viatico per la prossima conferenza del disarmo.

L'oratore si occuperà piuttosto della ferma: argomento già da lui trattato in una precedente discussione ricorda anzi che sorse allora a questo proposito un dissenso per la seconda soluzione. Non si deve infatti dimenticare che, se era vero prima del 1922 che il soldato non si poteva formare in meno di 18 mesi, oggi invece che la nazione fascista ha costituito una preparazione fisica e spirituale dei giovani, il soldato può formarsi anche in un periodo di tempo minore.

A proposito della milizia ricorda le grandi benemerenze che essa si è acquistata nelle nostre recenti operazioni coloniali e ne rileva il contrasto con le formazioni mercenarie, con le legioni straniere. Di fronte a tutto ciò è convinto che il complesso delle istituzioni premilitari fasciste sia tale da potere equivalere almeno a sei mesi di servizio militare nella ferma ordinaria.

Quanto ai graduati l'oratore ne pone in rilievo l'accresciuta importanza, e però si associa al voto del relatore per un aumento del loro numero. Venendo ai quadri degli ufficiali osserva che la nostra gioventù quando arriva a conseguire le spalline è già spiritualmente all'altezza della sua missione, mentre tutti gli ufficiali italiani danno all'intera Nazione nobile esempio di attaccamento al dovere di vita austera. (Vive approvazioni, applausi).

BUTTAFUOCHI, Vice presidente assume la presidenza.

La sanità militare

SALVI si occuperà della leva e della ferma che sono i punti vitali dell'Esercito, a coscrizione nazionale, come il nostro. Riguardo alla leva cita una serie di dati statistici, mettendo in evidenza il valore delle cifre percentuali riguardanti i riformati ed i rividibili e specie fra questi e quelli affetti semplicemente da deficienze di perimetro toracico e da debolezza di costituzione organica. Su di essi infatti l'azione correttiva e perfezionativa di tutte le istituzioni assistenziali del Regime potrà aver largo campo d'azione.

Passando al servizio sanitario esamina i vari criteri seguiti nei vari eserciti ed esalta l'organizzazione della Sanità Militare Italiana e l'opera magnifica che essa ha svolto in ogni contingenza. Occorre però apprestamento di materiale speciale e correlativo addestramento di personale speciale. Ed è sicuro che a ciò si arriverà ben presto. (Applausi).

La seduta termina alle 19.20. La prossima seduta avrà svolgimento martedì alle ore 16 col seguente ordine del giorno: «Seguito delle discussioni del Bilancio della Guerra».

La mostra delle opere di Mancini

inaugurata alla presenza del Re

ROMA, 8.

Stamane alle 11 S. M. il Re si è recato ad inaugurare la Mostra retrospettiva del compianto pittore Antonio Mancini, Accademico d'Italia, che è stata sistemata in apposita sala del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. Erano ad attendere il Sovrano il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, S. E. Bonin-Longare in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'Accademico Piacentini per l'Accademia d'Italia, il co. D'Ancora, il presidente della Quadriennale d'Arte nazionale on. O. Di San Martino e numerose altre personalità.

S. M. il Re è giunto in automobile accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, è stato salutato da una vibrante dimostrazione da parte della considerevole folla che si era riunita nei pressi dell'esposizione.

S. M. il Re si è vivamente interessato alle opere esposte. Terminata la visita che si è protratta per oltre mezz'ora il Sovrano ha ricevuto l'omaggio delle autorità è risalito in automobile ha lasciato il palazzo dell'Esposizione mentre la folla prorompeva in una nuova dimostrazione di entusiasmo.

La commemorazione a Taranto

del martire fascista Matroluzzi

TARANTO, 8

Domenica prossima sarà celebrato il decimo anniversario della morte del martire fascista Domenico Matroluzzi, ucciso dai sovversivi nella sera dell'8 maggio 1921. Il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., delegato da S. E. il Segretario del Partito, ricorderà la figura e commemorerà il sacrificio del giovane eroico che, appena sedicenne, studente di terza liceo, si arruolò legionario fiumano e terminata la impresa dannunziana offrì la sua esistenza alla Causa fascista. La federazione provinciale fascista di Taranto ha disposto per tale celebrazione la adunata di tutti i fascisti della Provincia.

Il triennale di fondazione

dell'Azienda autonoma della strada

ROMA, 8.

Il 17 maggio 1928 fu emanata la legge che istituiva l'Azienda autonoma statale della strada. Nella ricorrenza triennale S. E. il Capo del Governo riceverà in Roma il Ministro dei LL. PP., presidente dell'Azienda, l'intero consiglio di amministrazione dell'Azienda stessa, il direttore generale dei dipartimenti della viabilità e il comandante della Milizia della strada.

Il prestito nazionale

Fervore di sottoscrizioni

ROMA, 8.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano ha deliberato, quale tangibile adesione alla politica finanziaria del Governo, di concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito nazionale con la somma di un milione di lire in contanti.

Il Consiglio provinciale della Economia di Frosinone ha sottoscritto per lire centomila di buoni novennali del Tesoro.

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia di Mantova ha deliberato di sottoscrivere 500.000 lire di nuovi buoni novennali del Tesoro.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Bolzano ha deliberato di sottoscrivere lire 100.000 al nuovo prestito nazionale.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni per sè e per Società dipendenti assicurazioni d'Italia e Fiume, partecipa alla sottoscrizione di buoni novennali del Tesoro per la cifra di 50 milioni.

Il Consiglio Provinciale della Economia di Cosenza su proposta del presidente e di S. E. il Prefetto Giacomo, ha deliberato per acclamazione di prenotarsi per cento mila lire sul nuovo prestito di Buoni novennali.

Il Comitato corporativo

convocato per il 12 maggio

ROMA, 8.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato per il 12 corrente sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, per delega del Capo del Governo. Esso si occuperà dell'esame di alcuni statuti di associazioni sindacali e della questione relativa alla sede delle casse mutue malattie degli operai dell'industria.

In relazione al programma di lavoro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni enunciato dal Ministro delle Corporazioni nel suo discorso alla Camera, le singole Corporazioni saranno convocate nelle date seguenti: il 23 maggio la Corporazione dell'agricoltura; il 25 quella delle industrie; il 26 quella del commercio; il 3 giugno quella dei trasporti terrestri; il 5 la Corporazione dei trasporti marittimi e il 6 quella dei bancari.

Ciascuna delle Corporazioni esaminerà per la parte riguardante l'attività di produzione rappresentata, il problema del nostro commercio di esportazione. Il problema stesso verrà poi esaminato nel suo complesso dalla assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sua sessione ordinaria del giugno prossimo.

I cadetti della marina giapponese

sfileranno dinanzi al Duce

ROMA, 8 notte

Domattina alle ore 8 arriveranno a Roma provenienti da Napoli i cadetti della marina giapponese che visiteranno nella mattinata le catacombe di S. Callisto, le Terme di Caracalla, il Foro Romano ecc.

Si raduneranno quindi a Palazzo Venezia per sfilare davanti al Duce e quindi renderanno omaggio al Milite Ignoto.

Dopo la colazione nella sede dell'Ambasciata giapponese, i cadetti continueranno a visitare il Foro Mussolini ed altri importanti luoghi e monumenti della città.

Alle ore 20.50 ripartiranno per Napoli.

Dopo l'aggressione di Nancy

Il fascista Bertazzo fuori pericolo

NANCY, 8.

Il fascista Bertazzo Antonio, vittima alcune settimane or sono di una selvaggia aggressione antifascista all'ingresso dello stadio, può considerarsi fuori pericolo ed i medici sperano che il miglioramento, attenuando gli effetti della paralisi, consenta al ferito di riprendere l'uso della parola. Malgrado le atroci sofferenze, egli sempre ha dato prova di grande fortezza d'animo e di profondo spirito fascista, rispondendo alle parole delle autorità italiane e degli amici accorsi al suo letto col saluto romano.

Nel corrente mese avrà inizio davanti a questo Tribunale il processo contro l'aggressore, Ghersich. Difensori dell'imputato saranno il noto avvocato socialista e antifascista Doley e un deputato comunista.

La questione religiosa in Spagna

La nomina dell'ambasciatore a Roma

MADRID, 8

Il Ministro della Giustizia ha dichiarato che il Governo ha riconosciuto nella pastorale del Cardinale Primate, Segura, un carattere essenzialmente politico e di ostilità al regime repubblicano, e, data la gravità del documento, è fermamente deciso a non tollerare procedimenti di tal genere. Perciò, ha aggiunto il Ministro, il Governo ha richiamato su tale fatto l'attenzione di chi di ragione.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera, ha nominato il sig. Vicente Sales Molos, Ambasciatore presso il Quirinale.

Il patto navale non è in pericolo

Un rilievo del "Temps,, di Parigi

PARIGI, 8

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive:

«Il comunicato pubblicato ieri a Londra alla fine della riunione degli esperti che assumono il compito di compilare la redazione definitiva dell'accordo navale, conferma ciò che noi avevamo indicato alcuni giorni or sono. Dopo aver proceduto ad uno scambio di vedute sui problemi navali, tali quali si presentano attualmente, dopo aver ricevuto le risposte date dall'Italia e dalla Gran Bretagna alla proposta francese del 20 aprile, appare che le comunicazioni scambiate a tale oggetto testimoniano chiaramente del vivo desiderio che hanno i tre Governi di sormontare le attuali difficoltà. Le trattative continueranno a tale scopo ed è a Ginevra, la prossima settimana, che i Ministri degli Affari Esteri dei tre Paesi avranno occasione di intrattenersi personalmente sulla questione. Se ne rileva che prospettive di intesa rimangono, che lo accordo navale non è affatto in pericolo, contrariamente a quanto alcuni vorrebbero far credere. Indipendentemente anche dal sincero desiderio dei tre Governi di ottenere un regolamento soddisfacente è evidente che l'interesse politico più immediato raccomanda la conclusione definitiva dell'accordo anglo - franco - italiano e che non si può abbandonare i negoziati, perchè si urta in difficoltà negli accordi tecnici di base sui quali la intesa è fatta dal 1 marzo scorso. Sarà a Ginevra la settimana prossima che i Ministri degli Affari Esteri delle tre Potenze, discuteranno la questione dal punto di vista politico che domina tutta la situazione.

Divergenze nella Piccola Intesa

sul terreno della politica economica

ROMA, 8 notte.

Una chiara conferma dalla quale risulta che i lavori della recente conferenza della Piccola Intesa si sono dovuti questa volta limitare a scambi di vedute tra i ministri cecoslovacco, romeno e jugoslavo ma hanno assunto carattere eccessivamente riservato, è stato dato dalla improvvisa partenza del Re Alessandro da Belgrado per incontrarsi in Romania con Re Carol.

E' la prima volta dacchè esiste la Piccola Intesa che si è verificato un simile avvenimento.

I comunicati ufficiali di Bucarest e di Belgrado hanno dato a questo incontro un carattere assolutamente privato, per non destare troppe congetture su di un viaggio tenuto segreto fino all'ultimo momento e compiuto in circostanze di tempo e di luogo particolarmente inconsuete.

A nessuno però è sfuggito il significato del colloquio tra i due Sovrani, significato che si riassume nella necessità sentita dai membri dei due Paesi di definire anticipatamente le linee generali di programmi ai quali i rispettivi Ministri si sono incaricati di dare una forma apposita.

Le divergenze sul progetto doganale

Fra l'altro l'osservazione più logica è che, col colloquio limitato ai soli rappresentanti di due fra i tre Stati della Piccola Intesa, si dimostra, almeno per certi problemi essenziali, l'identità di intendersi assai soltanto tra la Jugoslavia e la Romania e che veramente un contrasto esiste, come si è visto meglio in questi ultimi tempi, tra le due Potenze ed una terza: la Cecoslovacchia.

Precisamente in riguardo al progetto di unione doganale austro-tedesco si è manifestata fin dal primo momento la divergenza fra il punto di vista di Praga rispetto a Bucarest e Belgrado.

L'atteggiamento della Cecoslovacchia, completamente contrario all'accordo doganale suddetto, non è affatto condiviso dai Governo degli altri due alleati.

Lo stato d'animo di profonda agitazione creato a Bucarest verso la Francia a causa dell'eccessiva condizione cui è stata subordinata la concessione del prestito e gli effetti della propaganda tedesca in Jugoslavia per un riavvicinamento fra i due Paesi, hanno marcato una netta divergenza con la Cecoslovacchia ed una altrettanto evidente solidarietà jugoslava e romena nello stabilire una linea politica economica del tutto nuova.

Col considerarsi non contrarie al progetto di unione doganale austro-tedesco Belgrado e Bucarest hanno certamente riconosciuto di non poter più, almeno nella forma adottata finora, seguire gli interessi egoistici della Francia.

E' rimasta fedele la Cecoslovacchia, ma non è da supporre che anche essa finirà col problema di una valutazione realista dei fatti e che dovrà presumibilmente aderire alla proposta romena-jugoslava.

Questa osservazione trova un'eco anche nei commenti della stampa romena ed in quella jugoslava.

Alla ricerca di un nuovo orientamento

Quest'ultima pure non essendo in grado di precisare nulla, dato che mai come questa volta i lavori della conferenza della Piccola Intesa sono stati circondati da grande mistero, già chiaramente fa vedere quale viene ad essere lo sviluppo che il problema austro-tedesco prenderà nei confronti della Piccola Intesa.

Mentre tutti i giornali di Belgrado concordano nel ritenere come dogma di non tollerare alcuna azione di Berlino e Vienna rivolta al mantenimento dell'attuale stato di cose creato dal trattato di pace, manifestano una accentuata benevolenza ad aderire ad una intensa collaborazione economica con la Germania.

Così, come apertamente il «Bremè» per esempio parla delle divergenze tra la Cecoslovacchia da una parte e la Jugoslavia e la Romania dall'altra.

Altri giornali fanno cenno anche alle proposte della stampa romena per richiedere senz'altro un accordo commerciale con la Germania e ritengono che un tale orientamento dovrebbe incontrare abbastanza numerosi fautori.

In conclusione in questo travaglio che si nota nei tre Stati, per cercare una via d'uscita alla crisi economica che minaccia seriamente, è chiaro un elemento: il riconoscimento che fin d'ora, almeno da parte della Jugoslavia e della Romania si dimostra di cercare un nuovo orientamento politico ed economico in vista della reale situazione internazionale.

Dipenderà dal successo che avrà incontrato la Conferenza di Bucarest la progettata intenzione di creare una nuova collaborazione.

L'offensiva dei partiti francesi

contro il progetto doganale

PARIGI, 8

Il gruppo radicale e radicale-socialista, dopo una lunga discussione ha deciso di presentare il seguente ordine del giorno alla Camera come conclusione delle discussioni in corso:

«La Camera, fedele alla politica di pace che si è recentemente affermata con il piano di unione europea e considerato che il progetto di accordo doganale austro-tedesco si oppone direttamente a tale politica, accorda la fiducia al Ministro degli Affari Esteri per combattere dinanzi alla Società delle Nazioni qualsiasi tentativo di Anschluss, sostituendovi una politica costruttiva di organizzazione generale dell'Europa».

Il deputato Quellle è stato incaricato di sviluppare in nome dell'intero gruppo tale ordine del giorno.

Un prestito francese alla Jugoslavia

BELGRADO, 8

Un comunicato dice che il Ministro delle Finanze, il quale si trova attualmente a Parigi, ha informato il Governo di aver proceduto oggi alla firma di un contratto con un gruppo bancario internazionale, presieduto dalla Banca Union Parisien, per un prestito di un miliardo e 25 milioni al 7 per cento. Il prestito, emesso a 87,50 sarà ammortizzabile in 40 anni e sarà suscettibile di conversione dopo 5 anni.

Il prestito, che ha carattere strettamente finanziario, servirà in parte alla stabilizzazione legale del dinaro e in parte alla esecuzione di lavori pubblici.

Regime di terrore a Zagabria

Bombe, arresti e processi

ROMA, 8 notte.

Giunge notizia da Zagabria che quelle autorità hanno comunicato che le bombe segrete scoppiate il 28 aprile erano quattro, delle quali due erano state raccolte inesplose.

Ciò non è esatto. Le bombe esplose sono state sette. Due nella Piazza Re Tomislao, due in quella Ante Starcevic, e tre nella piazza Svacic, presso la quale si trovano i magazzini militari.

Le esplosioni sono avvenute ad intervallo nel corso di due ore, verso le 3.50 alle 5 del mattino, ed hanno allarmato la cittadinanza e le autorità, pur non avendo fatto alcuna vittima, nè danni.

In città non si parla che di bombe, arrestati e processi.

Le principali vie di Zagabria sono percorse da numerose forze della gendarmeria. Sono stati compiuti duecento arresti.

Sono sottoposti alla perquisizione i viaggiatori, i cui bagagli sono visitati meticolosamente.

Le persone politicamente sospette sono sempre seguite, ed ogni loro atto è controllato.

Provvedimenti del Governo argentino

per frenare le dimostrazioni studentesche

MONTEVIDEO, 8.

La situazione politica della Repubblica argentina è divenuta così grave che il Presidente del Governo provvisorio, generale Uriburu, ha ordinato a parecchi reggimenti di cavalleria di recarsi a Buenos Ayres per reprimere il movimento antigovernativo che si diffonde sempre più fra gli studenti. Le dimostrazioni contro il Governo hanno assunto un carattere più violento.

Fantasie della stampa francese

nei riguardi della politica romena

PARIGI, 8

Un'intervista con Re Carol a Bucarest pubblica stamane il *Journal*.

— Sono rimasto veramente sorpreso e afflitto nel vedere con quale nervosismo e con quanta apprensione si è commentata e considerata in Francia la presente crisi politica della Romania — ha detto il Sovrano al giornalista. — Tutte le congetture che sono state formulate si basano su errori, espressi naturalmente involontariamente. Non cesserò mai dall'affermare che in Romania non si è prospettata la necessità di istaurare una dittatura. Il regime è costituzionale e tale resterà.

A proposito dell'incontro che ha avuto qualche giorno fa con Re Alessandro di Jugoslavia, Re Carol ha detto:

— Vi assicuro che non si è parlato affatto di questioni politiche. L'incontro ha avuto un carattere puramente amichevole.

Rispondendo ad una allusione del giornalista, il Sovrano ha escluso pure che nel colloquio con Re Alessandro, il quale, come è noto, è cognato di Re Carol, si sia parlato della sua situazione familiare. Affrontando le questioni di politica estera, Re Carol ha affermato che è volontà della Romania di restare fedele alla sue amicizie e alle sue alleanze, mentre vuole mantenere relazioni amichevoli anche con i paesi che non sono suoi alleati.

I lavori alla Camera francese

Politica estera e relazioni con l'Italia

PARIGI, 8.

La seduta della Camera è aperta alle 15, e quasi tutti i membri del Governo sono ai loro banchi. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Primo oratore è il deputato Scapini, cieco di guerra, deputato di Parigi appartenente al gruppo dell'azione democratica e sociale, presidente dei ciechi di guerra. Egli fa brevemente la storia dell'Anschluss, che giudica contrario ai trattati di Versailles e di Saint Germain e al protocollo di Ginevra. L'oratore tratta successivamente della politica della Francia a Ginevra per ciò che concerne il disarmo, dei risultati della politica francese con l'Italia e delle relazioni della Francia col Reich.

Circa la relazione con l'Italia l'oratore dice che il Ministro degli affari esteri ha affermato che esse dovevano essere cordiali, ma il piano di questa collaborazione non è stato esposto. Ed aggiunge: quattro motivi ci separano dalla Italia, le relazioni con la Jugoslavia, l'accordo sulla frontiera della Tripolitania, lo statuto dei sudditi italiani in Tunisia e infine la parità navale. Ciascuna di queste quattro questioni è di soluzione molto difficile ed è dunque sul piano politico che bisogna trattarle in stretta collaborazione. Dopo avere accennato all'aggiornamento dell'accordo navale e alle relazioni col Governo del Reich, l'oratore si dichiara insoddisfatto della politica di Briand che non ha dato risultati soddisfacenti.

Moto rivoluzionario in Grecia

soffocato al suo nascere

ATENE, 8 notte

Un movimento rivoluzionario è stato oggi troncato prima che esso compiesse alcuna manifestazione esteriore. L'organizzazione di esso era stata curata dagli amici politici di Pangalos.

Secondo informazioni del Ministero degli Interni, al Governo era pervenuta notizia che gli aderenti alla insurrezione avevano deliberato di concentrarsi in Piazza della Concordia per attendervi il segnale prestabilito, che doveva essere fatto da un aviatore in volo sulla Piazza, a mezzogiorno. Avuto il segnale i gruppi pangalisti avrebbero provveduto a fare abbattere, contemporaneamente, vari edifici pubblici e la residenza di Venizelos.

La polizia ha permesso oggi ai rivoluzionari di riunirsi, come avevano convenuto in Piazza Concordia, solo che al momento opportuno, apparve nel cielo di Atene un apparecchio governativo il quale fece ai rivoluzionari il segnale inteso. Contemporaneamente dalle vie laterali della Piazza sbucarono un centinaio di agenti in borghese, i quali, in pochi minuti, arrestarono tutti i pangalisti riuniti.

La riduzione di un terzo della pena

all'attentatore del Principe Umberto

BRUXELLES, 8 notte

Il fuoruscito Ferdinando De Rosa, che venne condannato a cinque anni per il suo attentato al Principe Umberto del 24 ottobre 1929, sarà rimesso in libertà fra qualche settimana.

La pena gli è stata ridotta di un terzo, cioè a venti mesi, che scadono appunto nel prossimo mese.

Sciagura aerea a Praga

PRAGA, 8.

Un aeroplano militare che compiva evoluzioni sopra l'Elba è precipitato incendiandosi. Un ufficiale e un sottufficiale che erano a bordo sono rimasti carbonizzati.

Le elezioni presidenziali in Francia

Mentre si cerca il successore a Doumergue

PARIGI, maggio.

Fra qualche giorno la Francia eleggerà il Capo dello Stato. E' questa una battaglia elettorale che non si rivela per nessuna di quelle febbri esteriori che di consueto accompagnano le elezioni. Forse perchè il popolo non vi partecipa direttamente: sono i deputati ed i senatori che, interpreti — almeno così si dice — della volontà popolare, eleggono il Presidente della Repubblica.

Trattandosi di parlamentari, di uomini politici, appartenenti a diversi partiti che si combattono abitualmente, la battaglia ha tutte le evolte segrete e tutte le imboscate di una battaglia parlamentare. In generale è questa un'elezione nella quale è impossibile fare dei pronostici. Nessuno ne sa nulla. All'ultimo momento un candidato che nessuno conosce, che nessuno aveva messo innanzi, per un complesso di circostanze viene eletto e vince i grandi nomi, quelli che il pubblico già accarezzava in segreto.

E badate bene che l'elezione di uno sconosciuto non sarebbe neppure una novità.

Così il 3 dicembre 1887, giorno in cui il congresso doveva eleggere il successore del Presidente Grevy, dimissionario, i giornalisti che facevano colazione all'«Hotel du Reservoir», a Versailles, accolsero alla loro tavola, per protezione, un timido e modesto deputato che non aveva trovato un posto per sedersi.

Qualche ora più tardi, quello stesso deputato, Sadi Carnot era eletto con 616 voti Presidente della Repubblica.

Il 17 gennaio 1895, dopo le dimissioni di Casimiro Perrier, si credeva fermamente al trionfo di Waldeck - Rousseau, ed invece fu eletto Felix Faurè. Si racconta che quella mattina Felix Faurè, che non aveva molta premura di recarsi a Versailles, perdette il treno speciale che conduceva colà tutti i parlamentari. Un giornalista che lo incontrò alla stazione di Montparnasse, aspettando il treno seguente, gli disse ridendo:

— Ebbene, caro deputato, tutto questo vi darà il tempo ed il modo di riflettere a quello che farete. Profittatene per darci un buon Presidente.

— Oh — rispose Felix Faure ridendo — io farò di tutto per fare quanto chiedete.

E la sera tutta Parigi acclama in lui il nuovo Capo dello Stato.

***

Ma, precisiamo. Sapete come si elegge il Presidente della Repubblica? No? Ebbene sappiate che a questa alta magistratura può essere eletto qualsiasi cittadino. Non è necessario essere deputato o senatore. E' vero che in pratica non si è mai verificato il caso di un Presidente eletto al di fuori delle due Camere, ma, in teoria, potrebbe benissimo accadere.

La Costituzione del 1875 non ha infatti fissato condizioni di eleggibilità, nè ha previsto alcun limite di età. Una sola eccezione vi è contemplata ed è quella che dichiara ineleggibili «i membri delle famiglie che hanno regnato in Francia».

E' stabilito solamente che le elezioni debbano iniziarsi un mese prima della scadere del mandato del Presidente in carica e si svolgono a Versailles. Quello di continuare nel magnifico palazzo le riunioni del Congresso, significa forse prendere troppo alla lettera i testi, ma poichè la prima elezione avvenne a Versailles, dove risiedeva allora il Governo, si è continuato così. E, specie quando le elezioni avvengono, come in questo caso, nei primi di primavera, nessuno se ne lamenta.

Per questo, dunque, falegnami, tappezzieri, elettricisti, hanno invaso l'ala sinistra del castello, riempiono di rumori insoliti la tranquillità pacata dell'ex dimora reale. Se un curioso, sbarcando dai grandi automobili turistici, domanda le ragioni di quella invasione, si risponde:

— Il 13 maggio avrà luogo la quattordicesima Assemblea Nazionale per l'elezione del Presidente.

***

Se si fosse trattato solamente di trasferire, per poche ore, i novecento, più o meno, parlamentari a Versailles, la faccenda non avrebbe preoccupato di più di quello che possa preoccupare una scampagnata. Ma bisogna pensare, invece, che con i parlamentari vengono ad invadere Versailles tutti i servizi dipendenti della Camera e del Senato.

Ecco perchè da qualche giorno grandi furgoni si susseguono per la bella strada di Versailles così cara agli automobilisti domenicali. Assalita da manipoli di operai di ogni genere, circondata da un movimento insolito, Versailles sembra rivivere i giorni della sua gloria antica.

Organizzare servizii simili è come organizzare una delle consuete conferenze internazionali. Pensate alle esigenze della stampa.

Migliaia di giornalisti francesi e stranieri assisteranno all'elezione. Per essi è stato preparato un regno speciale negli appartamenti superiori che si svegliano anche loro da un sonno che ha durato un quinquennio.

Centottanta cabine telefoniche sono state schierate, come garette di sentinelle nella grande galleria delle sculture. E' uno spettacolo nuovo. Non dirci che quest'aspetto sia grazioso, anche se i torsi nudi delle Diane o la maestà di Maria dei Medici sembri adattarsi tra i due cubi di legno bianco.

***

In generale i francesi ed i parigini compiangono il Presidente. In un paese in cui ognuno fa il proprio comodo, e talora si confonde la libertà con la licenza, l'unico a non essere libero è proprio il Presidente che deve sottostare alle regole strette, anche se dorate, di quello che si chiama il protocollo.

E quando un Presidente ha delle velleità e vorrebbe fare un po' come gli piace, si risponde:

— La Costituzione non permette ciò!

La Costituzione? E' vero? Quali sono le attribuzioni, i vincoli, le obbligazioni di un Presidente della Repubblica?

Ecco quello che sono andato a domandare ad un fine giurista.

— La Costituzione? — mi è stato risposto. — Ebbene, questa famosa costituzione si compone di tre leggi che entrano tutte e tre in una pagina di stampato. In essa non si contempla nessun genere di vita che sarebbe imposto al Presidente.

La Costituzione dice solamente così: «Il Campo dello Stato è eletto a maggioranza assoluta dalle due Camere, a Versailles, a scrutinio segreto, senza candidatura e discussioni pubbliche...». Nella Costituzione si contempla anche che il Capo dello Stato è personalmente irresponsabile e solo l'Alta Corte lo può condannare per il delitto di alto tradimento. Il Presidente è inviolabile. Sono i suoi Ministri che sono responsabili dinanzi alle Camere.

— Ma, come vita privata, che cosa è permesso ad un Presidente?

— Tutto! La Costituzione rivoluzionaria, dopo la fuga di Luigi XVI, proibiva al Capo dello Stato di viaggiare all'estero. La Costituzione del 1876 è muta a questo proposito, e quindi il Presidente è libero di andare dove vuole.

— Ma... e il protocollo?

— Il protocollo non è una legge. E' una tradizione giustificata dalle cure delle dignità dell'uomo che rappresenta lo Stato, della sicurezza del cittadino che rappresenta la Nazione. E' la regola del giuoco...

Protesta finlandese a Mosca

per il trattamento verso gli ingriani

HELSINGDORF, 8

Un altro scambio di note diplomatiche è previsto in questi circoli politici fra i Governi finlandese e sovietico. Esiste infatti fra i due paesi una tensione che va sempre più accentuandosi per il fatto che la Russia ha confinato nel distretto del Mar Bianco diecimila ingriani che sono finlandesi i quali vivono al di là della frontiera russo-finlandese. La loro sorte ha suscitato un senso di indignazione in tutta la Finlandia. In una riunione tenuta alla capitale è stata approvata all'unanimità la risoluzione di domandare al Governo di fare passi a Mosca per indurre i Sovieti a riportare gli ingriani ai loro casolari giacchè il loro confinamento costituisce una brutale violazione della pace di Dortpart e per di più un fatto vergognoso senza riscontro nella storia delle nazioni civili, nel caso che i passi presso Mosca non riuscissero la risoluzione esorta il Governo a fare appello alla Lega delle Nazioni per l'opinione pubblica del mondo per indurre la Russia a riesaminare il trattamento verso gli ingrini. A quanto si dice il governo finlandese ha già impartito l'ordine al proprio Ministro a Mosca di inoltrare una protesta.

Lo sviluppo della stampa in Russia

durante gli ultimi anni

MOSCA, 8

Ogni anno si festeggia dall'U. R. S. S. la «giornata della stampa bolscevica». Anche quest'anno è stato celebrato e i giornali ne hanno preso occasione per mettere in rilievo lo sviluppo estremamente rapido della stampa sovietica negli ultimi anni. La tiratura quotidiana dei giornali dell'U. R. S. S. è attualmente di 30 milioni di copie contro 2.700.000 durante la guerra. Si pubblicano attualmente 257 giornali centrali e regionali, 1,100 giornali locali, 2500 giornali di fabbrica, di stabilimento e 200 mila giornali rurali. Al principio del 1930 si pubblicavano 160 giornali locali di minoranza nazionali in 58 lingue diverse, oggi il numero di tali giornali è di 500 in 67 lingue diverse. Fra gli operai e contadini si contano più di 2 milioni di corrispondenti di giornali.

22 funzionari ucraini giustiziati

VARSAVIA, 8

Dalla frontiera russo-polacca giunge un'informazione secondo la quale a Khrkov sarebbero stati giustiziati 22 altri funzionari accusati di tradimento per aver tentato mediante una congiura di staccare l'Ucraina dall'Unione sovietica. Essi erano stati scoperti ed arrestati un mese fa.

Il Governo norvegese presenta le dimissioni

OSLO, 8.

La maggioranza che ha votato contro il Governo comprende tutto il partito socialista e tutto il partito agrario con un membro del partito radicale popolare e due del partito radicale che è quello governativo. Il Presidente del Consiglio Mogirckel ha dichiarato che il Re riceverà oggi le dimissioni del Gabinetto. Si prevede che la successione sarà data ad un Governo agrario, formato sia dall'attuale capo parlamentare del partito agrario Huntscit sia da un membro autorevole per il gruppo agrario e cioè il sig. Kesad.

Il medagliere ufficiale antoniano

donato in omaggio al Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della città di Padova, accompagnati da S. E. il Prefetto Picchetti e dal Commissario Federale on. avv. Aldo Lusignoli.

Il Commissario prefettizio Barbieri ha fatto a S. E. il Capo del Governo la relazione sul lavoro svolto negli ultimi due mesi dai Comitati antoniano e della Fiera e gli ha presentato il medagliere ufficiale antoniano. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha chiesto dettagliate informazioni interessandosi vivamente alle solenni manifestazioni antoniane e, alla 13.a Fiera campionaria che verrà inaugurata il 6 giugno prossimo incitando i componenti del Comitato a continuare nella loro opera affinchè la celebrazione antoniana abbia a riuscire veramente degna del Santo di Padova.

Venizelos a Londra

ATENE, 8

(Agest.) — I giornali ateniesi informano che il Presidente del Consiglio Venizelos si recherà a Londra, non appena sarà terminata l'attuale sessione parlamentare. Egli prenderà parte alle cerimonie di Nottinghan, ove sarà inaugurato il Museo di Byron al Castello di Newstead Abbey. Trascorrerà quindi qualche giorno a Londra, ove s'incontrerà con Mac Donald e Henderson, e al ritorno si fermerà qualche tempo in Francia per trascorrervi un breve periodo di cura.

Le manovre in Austria sospese

per mancanza di fondi

VIENNA, 8.

Qualche tempo fa i giornali avevano annunciato che si progettavano grandi manovre dell'esercito federale fra il 20 agosto e il 6 settembre. Le manovre avrebbero dovuto svolgersi nel Tirolo. Quindi avrebbe dovuto aver luogo una grande rivista nel Salisburghese alla quale sarebbe intervenuto anche il Presidente della Repubblica, Miklas. Ora si apprende che per quest'anno le manovre saranno sospese e ciò per ragioni di economia.

Laureandi italiani d'ingegneria navale

in visita a Stoccarda

STOCCARDA, 8

Sono giunti a Stoccarda provenienti da Zurigo, i laureandi della R. Scuola d'Ingegneria navale di Genova, in gita d'istruzione in Svizzera e Germania. La comitiva, arrivata a Zurigo il 4 mattina, si è subito recata a Vinterur per visitare gli stabilimenti dell'Escher e nel pomeriggio si è portata a Baden per la visita alla Prowboveri.

In serata i gitanti sono stati ricevuti dal Consolato Italiano.

I laureandi poi, accompagnati dal R. Console Generale e dal Segretario del Fascio, si sono recati alla fabbrica Robert Bose ed al ritorno hanno fatto visita di omaggio al consolato generale d'Italia dove hanno portato un vibrante saluto al console generale Renzo Ferrata.

Un monumento al cardinale Mercier

inaugurato alla presenza dei Reali belgi

LOVANIO, 8

Alla presenza del Re e della Regina del Belgio e di una immensa folla è stato scoperto un monumento al cardinale Mercier, considerato eroe nazionale.

Gravi innondazioni nel Wurtemberg

BERLINO, 8

Gravi inondazioni vengono segnalate nel Wurtemberg, dove le parti basse del paese sono completamente sommerse e in parecchi posti rimangono visibili soltanto le cime degli alberi. Tre persone sono annegate.

Molti danni si sono avuti anche nell'Assia e specialmente nel famoso gruppo tannoso del Taonuns e ai bagni di Haunburg dove tutte le sorgenti minerali sono inondate.

Gli abitanti di Seigerd hanno dovuto abbandonare in massa il paese e rifugiarsi sulle colline circostanti per sfuggire alle inondazioni.

Ubriaco uccide la moglie

dopo tre mesi di matrimonio

BELGRADO, 8

L'altra notte a Krusiza, presso Skople, il contadino Trajko Petrovic uccise la moglie, Ljubiza, sposata tre mesi prima. Il Trajko era stato invitato dagli amici alla osteria e aveva bevuto troppo. Poi era rincasato. I due coniugi si erano coricati. Verso la mezzanotte l'uomo si destò, balzò dal letto, impugnò il fucile e sparò contro la dormente. Alla detonazione accorsero i famigliari che trovarono il Trajko con gli occhi fuori dell'orbita. Da quando fu tratto in carcere non fa che piangere disperatamente. Non ricorda nulla del tragico fatto. I suoi famigliari credono che egli in lite con alcuni compaesani, debba aver sognato di essere aggredito da loro e, ancora ubriaco, debba aver commesso il delitto. Fatto è che aveva sempre dimostrato di adorare la Ljubiza.

Un autobus carico di scolari

investito a un passaggio a livello

MARCED (California), 8

Una impressionante disgrazia è avvenuta ad un passaggio a livello. Mentre un autobus adibito al trasporto di scolari, attraversava i binari è stato investito in pieno da un treno merci. Il conducente dell'autobus e quattro giovanetti sono rimasti uccisi sul colpo e 25 altri fanciulli tutti gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Attiva campagna in Finlandia

contro il proibizionismo

HELSINGEFORS, 8

In Finlandia, come è noto, si è iniziata una fiera campagna per liberare il paese dal regime secco. Non mancano come altrove anche qui i sostenitori del proibizionismo, ma pare che vadano perdendo terreno.

Ieri è stata presentata al Governo una petizione firmata da 158.000 donne appartenenti ai più elevati ceti sociali, le quali chiedono la revoca della legge che impone il proibizionismo.

Sanguinoso conflitto a Bombay

fra indù e mussulmani

BOMBAY, 8

Un movimentato conflitto è avvenuto nel distretto di Trichinopoly fra indù e mussulmani. Questi ultimi al passaggio di un corteo religioso di indù dinanzi alla moschea, si sono lanciati contro i ribelli brandendo grossi bastoni. Dieci indù sono stati trasportati all'ospedale in gravissimo stato.

Il lungo martirio del "Vicariato del sangue"

Eroismo di missionari e ferocia di banditi comunisti cinesi

SCIANGAI, 8

E' stata data notizia dell'uccisione del padre Marino Adons, francescano belga, vicario foraneo di Yehsankwan, nel Vicariato Apostolico di Ichang. Pochi giorni prima ne era stata annunziata la cattura per mano dei briganti comunisti, che infestano quella regione.

La sua morte aggiunge ancora un nome al lungo elenco di coloro che sono stati uccisi violentemente in quel Vicariato che ha il doloroso privilegio di avere subito sette persecuzioni negli ultimi trent'anni. Oltre ad un grande numero di cristiani cinesi, quell'elenco comprende due vescovi mons. Teotino Verhaegen e mons. Trudone Jans ed otto sacerdoti. Per questa ragione il Vicariato Apostolico di Ichang ha meritato il titolo di «Vicariato del sangue».

L'ultimo viaggio di padre Marino

L'impressionante storia dell'ultimo viaggio del padre Marino nelle montagne di Siao-tang e del modo come era sfuggito, alla fine di febbraio, dalle mani dei comunisti, è narrata nella seguente lettera indirizzata all'«Agenzia Fides» dal nuovo Vicario Apostolico di Ichang, mons. Natale Gubbles:

«Le notizie del «Vicariato del sangue» sono ancora tristi notizie, ma esse non hanno affatto l'effetto di deprimerci, nè di diminuire il nostro coraggio nè la nostra fiducia in Dio e nell'avvenire della nostra cara Cina.

Voi già sapete che dopo il massacro di mons. Jans e dei suoi due compagni nel 1929, a Siao-tang, tutte le cristianità di quella regione montagnosa sono restate sotto il dominio dei briganti comunisti, assassini di Monsignore e persecutori della Religione.

Orbene, grazie agli sforzi sinceri del Governo per cacciare e sterminare quei ribelli (compito difficile) vi fu tra quelle montagne un momento di tregua: si diceva che i rossi fossero partiti. Allora due dei miei missionari, i padri Dunstan e Marino, che prima avevano la cura di quei cristiani, si sono affrettati a tornare fra di loro per consolarli e riconfortarli. Cominciarono con grande successo a Siao-tang; gioia indicibile di quei poveri cristiani, lacrime di tenerezza alla vista dei loro Missionari che ritornavano; e grande consolazione per i missionari al vedere la fede, la fiducia in Dio e la costanza di quei poveri cristiani così duramente provati.

Una chiesa delle catacombe

«Da Siao-tang i missionari si portarono a Siao-me-t-ien, altra cristianità 15 chilometri più lontano. Colà trovarono i cristiani che, non sentendosi più sicuri nelle loro capanne, si erano riuniti e vivevano assieme (una cinquantina) in una grande grotta della montagna, di difficile accesso e facile a difendersi. Si tratta di una antica cristianità molto fervente, dove, nel 1900, trentasette cristiani subirono il martirio, e dei quali è introdotta a Roma la causa di beatificazione.

«I miei due missionari sono andati ad abitare in quella grotta, vivendo con essi, consolandoli, predicando la missione ed amministrando loro i Sacramenti. Pensate alla Chiesa delle Catacombe! Un particolare molto commovente è che i due missionari, i quali erano anche incaricati di fare il Processo Apostolico dei 37 Martiri del 1900, tennero le loro sessioni in quella stessa grotta dove nel 1900, quei Martiri si erano rifugiati, interrogando i testimoni e mettendo per iscritto le deposizioni, che dovranno venire trasmesse a Roma per la beatificazione dei loro padri, parenti e conoscenti. I cristiani col loro fervore e col loro spirito di fede hanno dato la più grande consolazione ai coraggiosi missionari.

Purtroppo, appena i missionari furono partiti per visitare una terza missione, quei cristiani vennero sorpresi nella grotta da un centinaio di comunisti, che li fecero prigionieri, s'impadronirono di tutti i loro averi ed uccisero subito i tre catechisti era il 22 febbraio 1931. Sono dunque tre nuovi martiri che si sono uniti ai trentasette precedenti.

I saccheggiatori e assassini rossi

Frattanto due missionari erano arrivati alla terza cristianità, Tchong-ki, 30 km. più lontano.

Essi avevano appena cominciato la predicazione della missione, quando una banda di comunisti, dopo aver fatto in un solo giorno una marcia forzata di 60 km., circondarono improvvisamente la montagna sulla quale si trovavano i Padri, corsero alla chiesa, saccheggiarono e distrussero quanto vi trovarono, e non avendo potuto trovare i Padri che si erano nascosti, montarono la guardia e sorvegliarono le strade. Impossibile fuggire. I poveri missionari si prepararono alla morte. Per mezzo di un corriere segreto, che rischiò la propria vita, ci mandarono le ultime lettere di addio per i loro superiori e per le loro famiglie ed i documenti del Processo dei Martiri del 1900, che colà avevano terminato. Durante quindici giorni attesero la morte, vivendo fra le montagne coperte di neve, dove ad ogni momento potevano venire scoperti. Intanto noi ricevemmo le lettere ed il corriere volle rifare il viaggio di ritorno e giuocando d'audacia, riuscì pure a condurre al sicuro i 2 missionari».

Mons. Gubbles continua parlando delle condizioni generali in cui si trova il territorio a lui affidato, rivelando con mirabile semplicità tutta la carità e la generosità dei missionari.

La fortezza di Yu Chu in Cina

distrutta da un'esplosione

CANTON, 8

Una terribile esplosione ha distrutto la fortezza di Yu Chu presso Canton. Vi sono stati 10 morti e numerosi feriti di cui 8 gravemente.

Violenti incendi in Giappone

in seguito alla lunga siccità

TOKIO, 8

Nelle prime ore di quest'oggi sono scoppiati in diverse parti del Giappone incendi che si attribuiscono alla lunga siccità e che un vento violento ha fortemente alimentati causando danni per quasi 50 milioni di lire italiane, oltre alla perdita di una ventina di vite umane. Il villaggio di Jamanaha ai piedi del monte Fuhi, noto per la sua sorgente termale è rimasto interamente distrutto in quanto era formato in case di legno che la siccità aveva reso assai secche ed il vento portava le fiamme da casa a casa attraverso le strade strettissime ed il fiumicello che attraversa il villaggio.

Le piccole trattorie del paese intorno alla piazza ed ai giardini son diventati delle vere fornaci ed i viaggiatori svegliati nel sonno sono riusciti a malapena a fuggire attraverso scene di confusione e di pericoli.

7 milioni di dollari di danni

provocati da un incendio

BUFFALO, 8

Nel 106. campo di artiglieria è scoppiato un grave incendio che ha distrutto completamente la sala d'armi, la chiesa e le adiacenze arrecando un danno di oltre sette milioni di dollari. Sono rimaste ferite una quindicina di persone.

Disastrosa notte di tempesta

nella Riviera di Levante

GENOVA, 8

Una furibonda tempesta si è scatenata la notte scorsa con violenza inaudita sulla nostra città e su parecchi punti della Riviera di levante, dove giungono notizie di alluvioni e di piene. Ma mentre sembra che l'Entella non abbia provocato gravi danni, il torrente Recco ne ha prodotti molti nella vallata che da Uscio discende fino al mare e nel paese di Recco, che è posto proprio alla foce del torrente stesso.

La bella cittadina rivierasca ha passato una notte spaventosa sotto l'imperversare del nubifragio da una parte e con la minaccia del mare dall'altra, poichè anche il Tirreno si era paurosamente gonfiato e batteva contro la costa rabbiosamente, penetrando anche nei posti molto riparati del paese. La pioggia nella vallata di Recco ha incominciato a cadere con forza verso le ventuna, accompagnata da lampi e tuoni.

Straripamenti e allagamenti

Poco dopo la corrente elettrica veniva a mancare e le strade rimasero avvolte nel buio, facendo aumentare l'ansia paurosa degli abitanti e specialmente di coloro che ricordavano la disastrosa inondazione del settembre 1915, quando il torrente Recco e il Treganiga, altro fiumiciattolo del luogo, straripparono colpendo la cittadina con danni che a quel tempo furono stabiliti per oltre tre milioni.

La pioggia non accennava a diminuire di intensità. Verso le 23 un fulmine cadeva in località Vessato, sulla casa di tale Nicola Cicchero e penetrava nella abitazione di certo Virgilio Marasco, ma non faceva altri danni se non quello di rovinare completamente l'impianto elettrico, disperdendosi poscia nei campi fra il terrore della povera famiglia. Un altro fulmine andava a cadere in altra località, abbattendo qualche palo delle condutture elettriche, ma senza fare danni.

Ma intanto, poco dopo la mezzanotte, il torrente Recco ingrossando a vista d'occhio rompeva l'argine in località Orti di Campo, rompendo qualche muro di protezione, invadendo oltre i giardini, buona parte del paese. In breve tempo le cantine e i piani terreni di ogni casa furono allagati e così pure il cantiene navale Bianchi. L'acqua in talune strade raggiungeva l'altezza di un metro. Questa enorme quantità di acqua demoliva in breve tempo lo stabilimento di bagni Passalacqua, il quale, travolto dalle acque stesse, scompariva in mare.

Solo ieri mattina alle prime luci dell'alba è stato possibile fare un esame sommario dei danni prodotti dal nubifragio. Quasi tutti i negozi e i magazzini del paese erano stati invasi dalle acque, che hanno causato danni notevoli alle merci. Una frana ha travolto due case vicino a Tasso, frazione del comune di Labazzo.

Una frana

Ieri verso le 7, un contadino che passava nei pressi di due case coloniche abitate dalla famiglia Ferruggiano, si accorgeva che un tratto del monte sovrastante all'abitazione si muoveva trainando con sè alberi ed ogni cosa. Il contadino fecé appena in tempo di avvertire le due famiglie le quali abbandonarono le abitazioni di corsa. Poco dopo infatti la frana travolgeva ogni cosa, trasportando con sè anche il bestiame che non fu possibile salvare in tempo. Per ora non si hanno notizie di vittime. Solo nel pomeriggio le acque, che si ritiravano, hanno deposto nei pressi di Recco il cadaverino di un neonato completamente ignudo.

Si crede che i danni ascendano a 5 milioni.

A Genova l'acqua ha ingrossato notevolmente il torrente Bisagno. La violenza della piena ha fatto crollare un tratto di muro che argina il fiume. I pompieri accorsi sul posto con una squadra hanno subito prestato l'opera loro puntellando il terreno franato. Altri allagamenti si sarebbero verificati nella parte bassa della città.

A Sturla e a Nervi hanno dovuto lavorare ininterrottamente i pompieri, ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Se abbisognate di una cura ricostituente usate il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO

che troverete in tutte le farmacie

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi
Luigi Variolo - Udine
Via Pordenone N. 6 - Telef. N. 5.46.
Fornitore dello Stato - Municipi - Ospedali - Istituti di Assicurazione e Privati
Lavori accurati SISTEMA RIZZOLI - Bologna
Filiale in TREVISO - Via Pescatori, 14
Recapito: TRIESTE - Via S. Nicolò, 15

ANSALDO

Vetture a 4 - 6 - 8 cilindri - Autobus - Camions

SAURER

a olio pesante, veloce, robustissimo, di esiguo consumo
(un centesimo tonnellata chilometro)

Troverete da

G. SENECA

UDINE - Via Carducci 16 B

Cambi - Condizioni vantaggiose di pagamento

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Avviso ai Giovani fascisti

Tutti i Giovani Fascisti sono tenuti a versare l'importo della tessera ed abbonamento a «Gioventù Fascista», entro il 16 corr. mese, presso la Segreteria amministrativa.

Adunata Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti regolarmente iscritti a questo Comando di Centuria, dovranno trovarsi domenica 10 corrente alle ore 8 e mezza precise alla Casa del Fascio per prendere parte alle istruzioni militari. E' prescritta la divisa ordinaria.

Concerto della Banda

Questa sera, alle ore 20,45, la banda cittadina terrà in Piazza Cavour il secondo concerto, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni. Ecco il programma:
1) Zardo: Inno ginnastico — 2) Mascagni: Sul Renon, Ouverture — 3) Bizet: Arlesienne: a) intermezzo; b) minuetto; c) farandola — 4) Puccini: Turandot, Fantasia — 5) Mancinelli: Cleopatra, Marcia trionfale.

Per i Cavalieri

Il sig. Enrico Rebolini, presidente dell'Associazione Cavalieri, avverte tutti gli interessati che per disposizioni delle superiori Gerarchie, il termine per dare la adesione alla adunata di Milano è stato prorogato fino al 20 maggio.

La festa del regg. Saluzzo

Domani, come abbiamo annunciato, il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo inaugurerà alla Comina il nuovo vessillo e terrà la festa del Reggimento.

Nel pomeriggio alle ore 16 avranno svolgimento le manifestazioni ginniche e coreografiche. L'accesso è libero a tutti.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 17 aprile al 7 maggio corrente:

Nati: maschi n. 10 — femmine n. 12. — Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio: Marcolungo Angelo con Badin Antonia; Morassut Emilio con Presot Amelia; Sartor Guglielmo con Gaspardo Luigia.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Da Pieve Giovanni con Celant Angela — Mariuz Antonio con Babuin Giulia — Segat Augusto con Campagna Maria — Di Gregorio Giuseppe con Romanin Alma — Babuin Giovanni con Vacher Angelina — Cignacco Giuseppe con Cuttini Angelica — Sartori Lorenzo con Issetti Elsa — Mariuzzi Giuseppe con Ziliotto Maria — Spagnol Giuseppe con Sedran Ester.

Morti: Campagnol Maria fu Antonio di anni 72; Zanin Maria fu Giuseppe di anni 80; Perotto Giovanni fu Pietro di anni 44; Giacomin Luigia di Pietro di anni 6; Rossi Mario fu Giuseppe di anni 47; Dafforno Antonio di Angelo di anni 2; Rui Giovanni fu Francesco di anni 60; Portolan Elisa fu Lorenzo di anni 72; Pellegrini Alfio fu Gaetano di anni 20; Novel Antonio di Giuseppe di anni 2; Bernardis Teresa fu Giovanni di anni 56; Manias Angela fu Giacomo di anni 82; Moro Vittoria di Luigi di anni 27; Springolo Elisabetta fu Gio. Batta di anni 88.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei Mutilati

Domani, nella sala consigliare del Comune, gentilmente concessa, sarà tenuta, coll'intervento della medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale, l'assemblea annuale dei mutilati di guerra.

Saggio scolastico

Nelle Scuole Comunali di Gleris domenica scorsa ebbe svolgimento il saggio annuale. A cura delle maestre signorina Giuseppina Bazzana e Bruna Polo i bravi alunni disimpegnarono lodevolmente la loro parte, tanto che il pubblico intervenuto numeroso fu largo di applausi.

Il mercato

Sebbene in mattinata il tempo fosse piovoso, il mercato fu animato e convenne molta gente. I venditori ambulanti di ogni specie affollarono la piazza e vie attigue. Gli affari non mancarono.

Da CODROIPO

La concessione del gonfalone al Comune

E' giunto ieri al Comune il diploma araldico per la concessione dell'uso del gonfalone.

Il diploma che porta la firma autografa di S. M. il Re e quella di S. E. il Capo del Governo, consta di una bellissima pergamena ed è racchiuso in un artistico astuccio.

Nella prima facciata oltre allo stemma Sabaudo, al Fascio Littorio ed alla Corona Ferrea la pergamena porta miniati altri stemmi storici.

L'imposta sul materiali da costruzione

La Ricevitoria locale del Dazio avverte che il ritiro delle bollette di pagamento del canone di abbonamento all'imposta sui materiali da costruzione si effettuerà dal giorno 1. giugno al 15 dello stesso mese.

Passato infruttuosamente tale termine si procederà a termini di legge contro i non adempienti.

La commenda al sig. Frova

Anche a Codroipo è stata accolta con viva soddisfazione la notizia che al sig. Luigi Frova, noto industriale e filantropo, è stata concessa la commenda della Corona d'Italia.

Da Cividale

Avviso agli avanguardisti

Il Comando dell'Avanguardia comunica:

Tutti gli avanguardisti che non frequentano nessuna scuola e che hanno il desiderio di partecipare al Concorso «Dux» possono frequentare gli allenamenti, che si svolgono alla mattina dalle ore 7 nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato.

L'assemblea del mutilati

La Sottosezione di Cividale dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica:

Si avvertono i mutilati ed invalidi di guerra regolarmente iscritti a questa Sottosezione, di voler presenziare domani 10 corrente, all'assemblea generale che si terrà presso la sede (Sala del Littorio) alle ore 9 precise.

Saranno presenti, oltre al Presidente della Federazione, le autorità civili e politiche del luogo. Nessun socio deve mancare.

Scuole infermiere della C. R.

Nei giorni 6 e 7 corr. si svolsero gli esami del 1. Corso della Scuola Infermiere della Croce Rossa. Tutte le venti allieve che sostennero la prova furono dichiarate idonee. Riportarono il massimo dei voti le signore: Albini nob. Alba in Brosadola, Mariuzzi Jolanda, Pozzi Elena, Rieppi Anna, Rieppi Licia, Tercimonte Elena in Celli, Zurchi Albina, Zurchi Eleonora in Sandrini.

Ebbero la lode le signorine Albizi nob. Etta, Dominissini Edda e Rieppi Olimpia.

Le allieve riconoscenti porgono sentiti ringraziamenti ai Sanitari comm. prof. Accordini, cav. dott. Sartogo, dott. Mazzocca e dottor Tarentini per le dotte lezioni loro impartite, ed esprimono in modo particolare la loro riconoscenza al dott. Fausto Colò che con squisito pensiero volle protrarre oltre il limite prefisso la sua intelligente e valida opera.

Conferenza del dott. Colò

Domani 10 corr. alle ore 10 ant. nella Sala del Littorio il dott. Fausto Colò, studioso professionista, terrà una conferenza di propaganda antitubercolare sul tema: La tubercolosi nell'infanzia.

Le madri specialmente hanno interesse ad intervenirvi.

Premi al filodrammatici del Dopolavoro

Con il più vivo compiacimento apprendiamo che la valente Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale è stata classificata la prima nel Concorso provinciale di Udine dello scorso estate, e le è stato decretato un diploma con una medaglia d'argento dorato. Anche nella messa in scena è stata giudicata la migliore, guadagnandosi una splendida targa in argento dorato.

Oltre a questi premi è stata pure assegnata una medaglia in argento dorato ai signori prof. Alfonso Marino, come primo attore e Nino Marioni come primo caratterista.

Benemerenze

Per la sua attiva propaganda tra gli studenti della scuola di avviamento al Lavoro è stato assegnato dal Comitato Centrale della «Dante Alighieri» un diploma di benemerenza al prof. Alfonso Marino, ordinario di lettere.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

S. E. Ricci all'O. N. B.

Nella circostanza della V Leva fascista il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. aveva inviato un telegramma a S. E. l'on. Ricci a nome delle forze giovanili del Comune. Da Roma è pervenuto il seguente telegramma di risposta: «Alle giovanissime Camicie Nere di S. Giorgio tutta la mia viva simpatia vibranti Alalà. — RENATO RICCI».

Nel Fascio

Il nuovo Direttorio del Fascio, testè nominato ha tenuto la sua prima riunione. Il Segretario Politico rag. Elia Crovato, presa in esame la situazione politica locale e l'efficienza delle istituzioni del Regime, tracciò un piano di lavoro che, di pieno accordo con i Membri del Direttorio, egli intende di attuare. Furono prese importanti deliberazioni di massima e, quasi a sintetizzare gli intendimenti unanimi, fu inviato al Commissario Federale generale co. Galamini un vibrante telegramma di omaggio.

Ai Giovani fascisti

Rimandata a causa del cattivo tempo s'è svolta l'altro ieri l'assemblea del Fascio giovanile di Combattimento. Ai giovani fascisti, presenti in massa parlò il Comandante geom. Tesan. Dopo aver accennato brevemente ai sommi principi cui si ispira il Fascismo, invitò le giovani Camicie Nere a meditare sui doveri che il Fascismo impone a coloro che militano all'ombra delle sue insegne e li esortò ad essere sempre ed in ogni circostanza pronti a compiere qualunque ardimento, agli ordini del Duce che regge i destini della Patria.

La sagra degli asparagi

Domenica 10 corr. avrà svolgimento alla Stazione la tradizionale sagra degli asparagi che ogni anno attira da tutti i dintorni numerose comitive.

La sagra sarà allietata da un gran ballo su piattaforma ove, al suono di una distinta orchestra, gli amanti di Tersicore potranno intrecciare le danze più moderne.

Le trattorie saranno fornite degli ottimi asparagi di cui S. Giorgio è tanto rinomato.

Le cerimonie di domani a Pozzuolo

per il cinquantenario della Scuola Agraria

Dalle Alpi nostre alla pianura, da ogni paese del Friuli, domenica interverranno in Pozzuolo, per un comune ideale, gli antichi alunni di questa Scuola Agraria per un triplice rito di riconoscenza e d'amore: l'inaugurazione delle lapidi onde ricordare, con parole egregiamente dettate dal comm. prof. Carletti, i fastigi della Scuola in un cinquantennio di lavoro ed il tributo di memore riconoscenza alla pia benefattrice contessa Cecilia Gradenigo - Sabbatini che le proprie sostanze lasciò per la creazione dell'Istituto; l'opera sapientemente proficua svolta dai professori Luigi Petri ed Antonio Rossi, che primi diressero le sorti della Scuola per preparare quella schiera laboriosa di tecnici agrari che seppe risollevare le sorti dell'agricoltura friulana; l'eroismo di quella gloriosa falange di alunni della Scuola che — quando la Patria chiamò — corse ai confini contesi dal secolare nemico offerendo la propria vita in olocausto.

La triplice cerimonia assurgerà a grande solennità per la presenza di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, del R. Provveditore agli Studi, dell'on. prof. Angelini, presidente dei Tecnici Agrari, del Podestà di Udine e delle più illustri personalità politiche, militari, civili e di tutti i tecnici agricoli che, dopo il banchetto, si riuniranno a convegno per trattare su diversi problemi di grande importanza.

Riportiamo il programma stabilito per l'occasione dall'apposito Comitato:

Ore 10: Riunione in Pozzuolo presso la Scuola;

Ore 10,15: Messa nella Chiesa Parrocchiale, celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo;

Ore 11: Scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni: degli ex alunni caduti nella grande guerra; del cinquantesimo di apertura della Scuola; dei suoi due primi Direttori.

Ore 12,30: Saggio ginnico degli alunni.

Ore 13: Colazione offerta dalla Direzione della Scuola.

Ore 14: Visita alla Mostra dei lavori degli alunni ed al Podere della Scuola.

Ore 15: Convegno provinciale dei tecnici agricoli con l'intervento dell'on. prof. Franco Angelini.

DA MANIAGO

Stella al Merito del Lavoro

Con cerimonia semplice e solenne, alla presenza delle principali autorità, il Podestà cav. rag. Vittorio Centa ha consegnato martedì scorso la Stella al Merito del Lavoro al lavoratore manuale Del Tin Giacomo fu Osvaldo, d'anni 78, di qui, che conta ben 64 anni di ininterrotto e zelante servizio alle dipendenze dell'azienda agricola dei co. di Maniago, rappresentati per l'occasione dal co. dottor Gian Carlo.

Dopo aver letto il decreto di conferimento delle insegne, il cav. Centa ha sottolineato con brevi parole il significato della decorazione istituita dal Regime a riconoscimento delle benemerenze degli onesti e tenaci operai e si è augurato che a questa prima onorificenza del genere abbiano a seguire nell'industre Maniago altre ancora, sicuro che le Organizzazioni Sindacali non mancheranno di segnalare i singoli nominativi degni di tanto ambito titolo.

Ha appuntato quindi al petto del concittadino la Stella, rivolgendogli nel contempo il proprio compiacimento ed un plauso per le sue ottime qualità di cittadino e di lavoratore.

Il rag. dott. Carlo Piazza, Fiduciario Mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, in rappresentanza del cav. Finotello, Segretario Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura, del quale ha letto un nobile telegramma, si è associato ai sentimenti espressi dal Podestà, assicurando che i Sindacati nulla trascureranno perchè in ogni categoria siano fatti risaltare i meriti del forte, laborioso ed onesto operaio, ed ha formulato al decorato i più vivi auguri.

Finita la cerimonia è stato offerto al festeggiato un vermouth d'onore.

Riunione mandamentale artiglieri

Domenica 10 corrente alle ore 10 avrà luogo nell'ex sala consigliare di questo Comune la riunione del Gruppo Maniaghese degli Artiglieri in congedo.

All'adunata interverrà un rappresentante provinciale.

Gli artiglieri in congedo del Mandamento, che già hanno data la loro adesione o che intendano aderirvi, sono invitati a partecipare alla suddetta riunione e, data l'importanza della stessa, sono vivamente pregati di non mancare.

Il ballo al Sociale

Il ballo organizzato domenica scorsa dal locale Dopolavoro in occasione delle feste per il 50° Anniversario della Società Operaia di M. S., ha avuto un esito lusinghiero.

Nonostante il tempaccio, il Teatro accolse numerose le coppie degli appassionati di Tersicore, i quali poterono usufruire dei più moderni ballabili perfettamente diffusi dagli apparecchi ortofonici.

Echi della festa dell'"Operaia"

Anche nella gioia Maniago non dimentica chi soffre e durante il banchetto della Società Operaia, a cura del Fascio Femminile e del Vice Podestà, si è proceduto ad una Mostra-vendita del francobollo antitubercolare, ottenendo da tutti spontaneo e generoso contributo.

La Società di M. S. nella ricorrenza del suo cinquantenario ha voluto altresì beneficare mediante corresponsione di viveri, 10 delle famiglie più bisognose dei loro soci.

Campo sportivo del Dopolavoro

Siamo lieti di comunicare che la Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha già affittato un'area in località molto idonea alle manifestazioni sportive, e precisamente ha affittato il campo delle Coltellerie Riunite, a questo adiacente.

Il motto saggio dei Romani «Mens sana in corpore sano» viene così ad acquistare tutta la sua benefica efficenza pratica nell'attività dopolavoristica di Maniago.

L'attività di quest'altra branca della complessa funzione dell'O. N. D. viene ad aggiungersi alle altre, conferendo al nostro capoluogo di Mandamento ancora un numero di divertente attrattiva.

Se il Cinema e la Filodrammatica del Dopolavoro servono di svago educativo ad un vasto pubblico, ancora più larga sarà la partecipazione popolare ed operaia alle manifestazioni sportive nel campo dopolavoristico.

Così la permeazione di quell'elevato soffio nazionale, che ci tiene maggiormente uniti e disciplinati, sarà più profonda negli strati sociali, mediante l'opera benefica di questa Istituzione fascista.

Nella Società polisportiva

L'altra sera si è svolta l'assemblea generale della locale Società Polisportiva.

La stessa ha deciso il proprio scioglimento ed il trasferimento di tutte le sue attività patrimoniali alla Sezione del Dopolavoro.

Fra dette attività esiste pure un fondo racimolato per l'istituzione del campo sportivo, per il quale la Società invano ma con passione si era adoperata; fondo che purtroppo è rimasto dimezzato dalle perdite subite presso la Banca di Maniago.

Ritenuta poi l'inopportunità di seguire le clausole dello statuto, (che sabiliscono di devolvere in caso di scioglimento i propri fondi alla beneficenza) senza con ciò decurtare in pari tempo il già esiguo patrimonio da passare al Dopolavoro il quale pure ha attuato la costituzione d'un campo sportivo assumendo in proposito degli impegni finanziari, i soci hanno aperta seduta stante una sottoscrizione pro Congregazione di Carità.

Diamo l'elenco dei contributi a tale scopo raccolti:

Sostero rag. Ottavio lire 30, Selva Abele 15, Dorigo Mario 5, Moro Attilio 5, Roman rag. Delfino 5, Quaglia Natale 5, Piazza rag. dott. Carlo 5, Mauro Carlo 5, Fratelli Campolin 10, Cimetta rag. Aldo 5, Venier Fausto 5, Cimatoribus Pompeo 5, Benocci Alberto 5, Rossignoli Luigi 5, Piazza Osvaldo 5, Fioretti dott. Bruno 5, Beltrame Marcello 5, Antonini Luigi 5. Totale lire 130.

Da MORTEGLIANO

Sedicente medico denunciato

A cura del maresciallo sig. Potasso, comandante la locale stazione dei R.R. C.C., è stato denunciato all'autorità giudiziaria un certo Pietro Olivo fu Giovanni di anni 77 da Bolzano di S. Giovanni al Natisone, per avere giorni addietro nella frazione di Lavariano esercitato abusivamente l'arte sanitaria e curata una decina di persone. Sappiamo che il sedicente discepolo di Esculapio, strano tipo di vecchio imbroglione, voleva far guarire i suoi clienti dalla sciatica, dal «male dello scimmiotto» e dall'ernia, applicando sulle parti malate empiastri a base di cemento e polvere di strada. Gli onorari per le sue cure e prestazioni non erano punto inferiori a quelli di uno specialista di fama, avendo l'Olivo percepito per ogni cura prescritta ai suoi pazienti dalle 10 alle 40 lire. La denuncia del nostro maresciallo gli ha... interrotto la carriera.

Attenzione alle biciclette!

L'altra sera al sig. Giovanni Turco veniva rubata una bicicletta «Bianchi» quasi nuova, lasciata momentaneamente incustodita sulla porta della propria macelleria.

Rinvenimento di refurtiva

Ieri i militi della Stazione dei R.R. C.C. di Mortegliano eseguirono una perquisizione nella casa di certa Elena Del Ponte, vigilata speciale e del figlio di costei Vittorio Clarini, abitanti a Carpeneto di Pozzuolo, e vi rinvennero una quantità di sigarette provenienti dal furto perpetrato ad Udine giorni fa in danno della tabaccheria di Piazzale Cella n. 9 di proprietà di Vincenzo Pozzo. Furono denunciati.

Da Pontebba

Echi della V Leva fascista

In occasione della cerimonia della V.a Leva fascista, celebratasi in questo Capoluogo, domenica 26 aprile, alla presenza di tutte le autorità, il presidente del Comitato Comunale ha inviato telegrammi a S. E. Renato Ricci e al prof. Lancellotti, Commissario provinciale dell'O. N. B.

***

Sono pervenute le seguenti risposte al Presidente signor Gaetano Franco:

«La voce giovanissime Camicie Nere di Pontebba mi giunge particolarmente cara al cuore. — Sono certo che essi conosceranno sempre maggiori affermazioni. — Alalà. — RENATO RICCI».

«Alle giovani Camicie Nere pontebbane che si avvicendano nei ranghi, porti tutta la mia simpatia et vibranti alalà. — LANCELLOTTI».

Per gli appartenenti alla M. V. S. N.

Per opportuna conoscenza, il locale Comando della M.V.S.N. informa che il Centurione Medico Manzoni dott. Giovanni nel suo Ambulatorio di Pontebba nova, aperto ogni giorno dalle ore 9.30 alle ore 11, visita gratuitamente coloro che appartengono alla M. V. S. N.

L'assemblea dei Mutilati

Convocata dal presidente prof. Fiori si è riunita domenica scorsa nella sala consigliare del Municipio, l'assemblea ordinaria dei soci della locale sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

I soci vi intervennero numerosi ed in particolar modo gli allogeni che erano tutti presenti.

Al raduno parteciparono il dott. Allatere segretario della Sezione Provinciale, il Centurione Gastaldi in rappresentanza del dottor Margarita, il cav. Ciro Barbaro per il Podestà.

La relazione morale e finanziaria, preceduta da un breve discorso del prof. Fiori in cui dava particolare rilievo all'ottima disciplina dei mutilati, fu approvata alla unanimità. Indi fu riconfermato il Consiglio direttivo della Sottosezione.

Su proposta del prof. Fiori venne anche vivamente elogiata l'opera del segretario signor Di Marco.

Il Cent. Gastaldi, consegnando un diploma di benemerenza di S. E. il Capo del Governo al socio Treu Delfino di Moggio che fece spontanea elargizione a favore dell'Erario della propria polizza dei combattenti, pronunciò nobili parole di compiacimento per l'atto che merita di essere imitato.

Indi i dirigenti offrirono all'«Albergo alla Spina» un vermouth ai rappresentanti della Sezione di Udine.

Cena d'addio al Capo stazione

Ieri l'altro all'Albergo «Alla Spina» per iniziativa delle locali autorità e di un gruppo di amici è stata offerta una cena d'addio all'esimio Capo Stazione principale cav. Bortoluzzi, trasferito alla importante stazione di confine di Tarvisio. Erano presenti il Podestà, il vicesegretario politico sig. Franco, ed uno stuolo di amici.

Il Podestà signor Agolzer, portò quindi al partente l'augurale saluto della cittadinanza, il rammarico per il suo trasferimento da Pontebba, mettendone in risalto le doti di cittadino e di fascista del cav. Bortoluzzi.

Seguì il rag. Bellei, reggente la locale direzione della Dogana, il quale a nome degli amici tutti, portò al partente un affettuoso e devoto saluto.

Funzionario trasferito

Il capo gestione Oreste Toffolin è stato in questi giorni trasferito alla Dogana di Tarvisio. All'ottimo funzionario il nostro augurale saluto.

Da VALVASONE

Atto onesto

Segnaliamo l'atto veramente onesto di una domestica del paese. La giovane Lucia Pediroda fu Alfiero recatasi a lavare dei panni in un lavatoio pubblico, ebbe occasione di rinvenire un borsellino contenente L. 175 e un marengo d'oro. Essa, senza dubitare un istante sul da farsi, si recava dal Parroco e consegnava quanto aveva rinvenuto, per la ricerca dello smarritore, che fu subito rintracciato. L'atto è degno di lode.

Ferma un cavallo in corsa salvando un bambino

L'altra sera verso le 18.30 un cavallo attaccato ad una carretta, sulla quale si trovava il bambino Franco Lenardon di Riccardo, lasciato temporaneamente incustodito, al passaggio di un'automobile si impauriva e prendeva la fuga, attraverso le vie del paese. Alle grida del bambino, che da un momento all'altro stava per precipitare dalla carretta e di quanti impressionati avevano assistito alla paurosa scena, usciva dalle case molta gente, ma nessuno aveva la presenza di spirito di fermare la bestia. Giunto di carriera, sul piazzale del Municipio, mentre ne uscivano gli impiegati, il furioso animale fece una brusca svoltata nella quale il povero piccolo per poco non precipitò. A tale vista il nostro segretario comunale sig. Ernesto Del Giudice, con slancio ammirabile affrontava la bestia e dopo una cinquantina di metri riusciva a fermarla.

L'altruistico atto suscitò la più grande ammirazione di tutti i presenti. Un plauso al coraggioso funzionario.

La sagra a S. Lorenzo

Domani, in occasione della tradizionale Sagra di San Giuseppe, nella frazione di S. Lorenzo avremo grandi festeggiamenti. Fra l'altro si annunziano le corse degli asini e una grande cuccagna. Avremo inoltre un grande festival danzante su ampie ed eleganti piattaforme, rallegrato da una delle migliori orchestre del Pordenonese. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Da SPILIMBERGO

Una nomina

Il camerata dott. Guido Comis è stato testè nominato capo Manipolo nella 55. Legione Alpina.

Il dr. Comis già ufficiale di complemento nell'Artiglieria da campagna, alle sue doti intellettuali e morali unisce anche quelle di fervido patriotta. Fa parte del Comitato per l'azione dalmatica ed è anche un appassionato scrittore di cose politiche e nostro egregio collaboratore.

Congratulazioni.

Da MERETTO DI TOMBA

Il saluto di S. E. Ricci

S. E. Renato Ricci ha inviato il seguente telegramma in risposta a quello trasmessogli in occasione della V.a Leva fascista:

«Nuovi avanguardisti accolgano mio cordialissimo saluto. — *Renato Ricci*».

Da CIMOLAIS

Il dott. Rudi festeggiato

Come è stato riferito, il chiaro dott. Ruggero Rudi, da oltre otto anni medico dei Comuni Consorziali di Cimolais e di Erto Casso, si trasferirà in quel di Treppo Grande, ameno paese a pochi chilometri di distanza dal capoluogo della provincia. Dall'operosa popolazione della magnifica Valle Cimoliana e da quella del Comune di Erto Casso, ove il dottor Rudi era stimato ed amato come figlio, la notizia è stata appresa con molto rammarico, lenito in parte dal sapere che egli lascia la Val Cellina per migliorare meritamente la sua posizione. Ai due Comuni manca oggi una brava persona non soltanto dal punto di vista medico, perchè il dottor Rudi non si limitò mai allo scrupoloso compimento della sua delicata missione, ma volle offrire sempre e con grande generosità la sua opera preziosa e disinteressata a favore dell'amministrazione dei due Comuni e di più ancora nel campo politico, meritandosi il riconoscimento di tutte le camicie nere e delle Gerarchie Provinciali del Partito. Difatti, il dr. Rudi, ha coperto fino a ieri la carica di Segretario Politico di Cimolais e quella di presidente del Comitato Balilla di Erto Casso, alla cui organizzazione ha dato un impulso fecondo e uno sviluppo veramente degno di plauso.

All'albergo «Al Duranno» di cui è proprietario il signor Giuseppe Protti, ebbe luogo una serata in onore del partente, dalla cui riuscita, il dott. Rudi, ha potuto ancora una volta convincersi che il popolo dell'Alta Val Cellina di lui serberà indelebile ricordo e profonda gratitudine.

Al lieto simposio, oltre a molte persone del luogo, notammo Podestà e autorità di tutta la vallata.

Allo spumante pronunciarono applaudite parole il cav. Pier Domenico De Zorzi, Commissario Prefettizio del Comune di Cimolais, quello di Erto signor Giuseppe Morossi, il segretario comunale Fant, organizzatore del simpatico raduno, ed il sig. Ugo Piazza, a nome degli amici della Stampa friulana. A tutti rispose, con commosso accento, il festeggiato.

E' stato infine approvato, fra vive approvazioni, il testo di un telegramma da inviarsi al Commissario Federale generale Galamini.

Fra i convenuti è stata raccolta una sottoscrizione a favore dell'organizzazione delle piccole italiane.

La festa, protrattasi sino alle ore piccine, si è chiusa al canto delle villotte friulane.

Al dott. Rudi rinnoviamo un augurale saluto, nel mentre diamo il benvenuto al dott. Montini, il quale viene a sostituirlo.

Da LAUCO

Festa degli alberi

Nel pomeriggio dell'altro ieri, le scolaresche, con i balilla e le piccole italiane si portarono nella bella e ridente località di Plauchianis per affidare al terreno le piccole piante di abete. Erano presenti tutte le autorità locali e la Milizia Forestale di Villa Santina. Ad un ordine una squadra di bambini prese posto vicino alle buche, ove con cura furono impiantati i piccoli alberelli.

L'insegnante sig. Luigi Damiani ha spiegato quindi agli alunni il significato della Festa degli alberi, facendo conoscere la importanza ed il bene che apportano all'uomo le piante e quanto siano necessarie ai bisogni della vita.

Le scolaresche intonarono poi i canti della Patria e del Fascismo facendo infine ritorno alle loro sedi.

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Venereo - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema, ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale 15 UDINE

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Telef. 2
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 3 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10 - 12 e 15 - 17 - festivi 10 - 11
PORDENONE (Ospedale Civile) sabato ore 9-12

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
già Aiuto alla R. Clinica di Padova
UDINE - via Cavour 15 - UDINE

CASA DI CURA
Prof. dott. cav. UGO ERSETTI
Docente in Clinica Dermosifilopatica. — Specialista: Malattie della Pelle e Venereo-celtiche. — Radiumterapia per tumori benigni e maligni della cute, delle mucose e dell'utero. — Ginecologia — Urologia — Cura della Sterilità muliebre.
Riceve dalle ore 9 alle 12; dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
Via Cesare Battisti 2 - UDINE - Tel. 372

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3.34

DOTT. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77
Tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALITA
Per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 5

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Dott. GINO MURERO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
Malattie della pelle e veneree
Ogni sabato dalle 14,30 alle 17
Poliambulanza Dr. Brunetta Corso Vitt. Em.
PORDENONE

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12 e 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

Il pensiero e l'opera di Pacifico Valussi

nel volume di Francesco Fattorello

Pacifico Valussi nacque nel giorno in cui l'astro napoleonico stava per spegnersi e appartenne a quella gloriosa schiera di uomini che, animati da un altissimo senso di patriottismo e dotati di rara fermezza di carattere e di integerrima onestà, assecondavano e potentemente coadiuvavano i massimi eroi del nostro risorgimento: il Re Galantuomo, il Cavour, il Garibaldi e il Mazzini.

Quegli uomini possono giustamente paragonarsi agli illustri Ateniesi Milziade, Aristide e Temistocle i quali salvarono l'indipendenza dell'Ellade e, preparando l'età periclea, fecero di Atene la maestra della civiltà e l'antesignana del progresso. Dopo di loro la Grecia, compita la missione affidatale dalla Provvidenza, trasmise la sua splendida civiltà al genio latino che, personificato da Roma, compì sotto il rispetto politico e giuridico, quell'universalismo del mondo antico che fu la base dell'universalismo cristiano.

Mirabile periodo di storia italiana quello che, cominciato colla battaglia di Novara e colla caduta di Venezia, i due avvenimenti che iniziarono la grande epopea, si chiuse nel 1870 allorchè il vessillo tricolore superbo e maestoso sventolò sul Campidoglio, segnacolo di un'èra nuova per l'Italia e per il mondo civile.

Il Valussi in quegli anni fu, si può dire, la guida dei patriotti friulani, il rappresentante più illustre di questa nobilissima regione italiana la quale non fu seconda ad alcun'altra nel promuovere la ricostituzione della Patria.

E' dunque doveroso ch'Egli sia oggi ricordato con un senso di venerazione e di gratitudine, onde accogliamo con sincero piacere il volume che gli ha consacrato il prof. Francesco Fattorello, cultore degli studi friulani e noto agli eruditi e ai letterati per non poche opere degne di alta lode.

Ben giustamente Egli scrive nella prefazione: Nel mettere insieme questo volume ho creduto opportuno far noto al lettore qualche pagina dell'autobiografia del Valussi stesso che è pur tanto importante per chi voglia conoscere il suo pensiero politico e d'altra parte quasi irreperibile perchè, pubblicata interrottamente nei numeri del giornale di Udine del 1884, nessuno fin qui ha mai pensato di trarre dall'oblio.

Essa è una delle opere più complete dello scrittore friulano e particolarmente interessante per la storia di quelle vicende alle quali il Valussi dedicò tutto se stesso».

Il Fattorello espone amorosamente la vita di lui dal giorno in cui vide la luce (1813) fino all'anno della morte (1893) e dimostra com'egli, sino da ragazzo, pensasse alla resurrezione d'Italia. Frequentò le scuole di Udine, ma s'istruì anche da se stesso, leggendo e commentando le opere di molti insigni scrittori, tra cui quelle del Rousseau e la Scienza nuova del Vico, e a Padova, dove si recò a frequentare l'Università, si strinse in amicizia con parecchi giovani anelanti al pari di lui di salutare il giorno benedetto nel quale la patria adorata avrebbe rotto le catene del servaggio.

Dal 1838 al '48 visse a Trieste e nella Favilla, il famoso giornale in cui friulani e triestini fondevano insieme speranze e propositi, «srisse e combattè» col Somma, col Gazzoletti e con altri patriotti, iniziando così splendidamente la sua attività giornalistica.

Fu poi chiamato alla direzione dell'Osservatore triestino e anche dalle colonne di questo giornale fautore del governo, si valse per fare una larga propaganda in senso nazionale e liberale. — Ma, scoppiata la rivoluzione e passato a Venezia, dove annodò più stretti rapporti col Tommaseo, da lui conosciuto a Trieste, ebbe la direzione della Gazzetta ufficiale e del Precursore, rivista settimanale, e collaborò attivamente alla compilazione dei giornali: la Fratellanza dei popoli e Fatti e parole, fondato quest'ultimo da alcuni cittadini tra i quali Gustavo Modena, per animare il popolo alla resistenza contro gli Austriaci che ogni dì più crescevano in baldanza, decisi a risottomettere le città ribellate.

Era ardente in quei giorni la questione dell'annessione di Venezia al Piemonte, strenuamente sostenuta da alcuni e da altri avversata. Il Valussi non ne era contrario, ma affermava che non tanto interessava che l'Assemblea la votasse quanto piuttosto che i Veneziani tutti, impugnate le armi, secondassero il re piemontese e che Venezia, baluardo quasi inespugnabile, raccogliesse nella cerchia delle sue lagune soldati da ogni parte d'Italia per riprendere in terraferma una guerra a coltello cogli oppressori.

In quella vece la fusione al Piemonte fu votata dai rappresentanti dello stato Veneziano, quando la fortuna delle armi piemontesi ormai declinava e stava per concludersi l'armistizio salasco.

La città dei Dogi ben presto fu assediata e scrisse in quel memorando anno 1849 la sua più fulgida pagina di storia, mettendo in atto con animo forte e sereno il celeberrimo decreto di resistenza votato il 2 aprile '49 dai rappresentanti del popolo, tra i quali era anche il Valussi. Venezia infatti salvò allora l'onore dell'Italia intera e col suo martirio dimostrò al mondo attonito e commosso che gli Italiani dell'epoca erano degni dei loro padri e che nelle vene dei suoi cittadini scorreva sempre il sangue dei Dandolo, dei Foscari e dei Morosini.

Il Valussi, incluso dapprima nella lista d'oro dei quaranta banditi dall'Austria, ne fu poi cancellato per intercessione del ministro de Bruck da lui conosciuto a Trieste, ma, sebbene invitato a recarsi in Piemonte, preferì di andare ad Udine, dove accettò di dirigere il giornale «Il Friuli» nel quale parlò vivamente e nobilmente dell'Italia con un ardire e una franchezza mirabili per quegli anni in cui la sollevazione del '48 aveva lasciato gli animi anelanti alla riscossa.

Se non che, nel novembre '51, dovette sospendere la pubblicazione per l'inesperimento della censura e fu eletto Segretario della Camera di Commercio e dell'Accademia Udinese, tanta era la stima e la fiducia che in lui riponevano i concittadini.

Tenne peraltro il primo ufficio breve tempo, perchè il Governo ne lo privò, onde cadde in condizioni economiche assai tristi, tuttavia rifiutò di dirigere la Gazzetta di Milano con un assegno annuo di 40.000 lire per non essere costretto «a scrivere sotto dettatura» e rimase ad Udine fino al 1859, continuamente perseguitato dalla sospettosa Polizia.

Trasferitosi a Milano, collaborò alla Perseveranza, la quale, a suo parere, doveva accogliere tutti i gridi di dolore che venivano dal Veneto, «onde queste voci con altre si spandessero per tutta la Europa a rendere nota dovunque la santità dei diritti italiani e non dimenticò l'Istria e Trieste, regioni che, per lingua, civiltà, storia volontà e interesse materiale ed economico appartenevano all'Italia».

E quando infine in seguito alla guerra del '66, il vessillo tricolore sventolò sulle antenne di S. Marco, sostenne calorosamente che il confine orientale fosse portato all'Isonzo e, scartata la sua proposta, si adoperò presso il Sella, nominato Commissario per il Friuli, perchè fossero risolti al più presto i problemi più urgenti interessanti la regione e, per invito dell'insigne uomo, ritornò da Firenze, dove allora viveva, nella terra natale.

Qui passò il resto della vita, costantemente adoperandosi per il riordinamento e la prosperità del Friuli e, nello stesso tempo, continuando la sua opera intelligente in favore della nuova Italia, al cui risorgimento aveva tanto cooperato cogli scritti, coll'ingegno e col suo sincero e fervido patriottismo.

Membro della Congregazione provinciale e rieletto Segretario della Camera di Commercio e Direttore del «GIORNALE DI UDINE» propugnò idee nuove e fondamentali per l'economia friulana, tra cui la congiunzione della città principale col mare e la costruzione del Ledra, onde, ben a ragione, il Fattorello riconosce in lui un pioniere, un precursore.

Nominato poi Deputato al Parlamento dal Cividalese, vi sostenne sempre prima gl'interessi nazionali, poi quelli del suo Collegio e, mentre rifuggì costantemente da azioni avventate che potessero compromettere la sicurezza della nazione, affermò altamente il diritto dell'Italia su Roma.

Nè la sua attività si restrinse soltanto al giornalismo, ma continuò, come in passato, a dettare scritti illuminati e riboccanti di buon senso e, fino agli ultimi istanti della sua operosa esistenza, tenne fisso il pensiero e l'animo alla patria diletta.

Pochi uomini nel periodo in cui l'Italia riprese il suo posto tra le nazioni Europee operarono quanto il Valussi e combatterono strenuamente per affermare idee degni di altissima lode, intesi a cementare la prosperità materiale del paese, a rinnovarlo spiritualmente e a ridargli la coscienza della propria dignità.

Nelle pagine, dettate con animo riverente e pio dal Fattorello la figura del Pacifico Valussi è delineata così scultoriamente che ci sembra di vederlo e d'intrattenerci con lui.

Lode amplissima pertanto merita il valoroso scrittore, al quale non solo i Friulani, ma gl'Italiani tutti devono sincera gratitudine per aver egli rievocato la memoria di un uomo che, come dicemmo, fu fra i più modesti, ma fra i più insigni ricostruttori della Patria.

V. MARCHESI

La notevole partecipazione dell'Italia all'Esposizione coloniale di Parigi

ROMA, 8.

Ieri si è aperta a Parigi l'Esposizione coloniale internazionale, alla quale come è noto partecipo l'Italia con una importante e larga mostra di tutto quanto ha attinenza all'attività coloniale italiana.

L'Esposizione della Sezione italiana, che sarà inaugurata il 24 maggio, assumerà uno speciale rilievo nel quadro generale della Esposizione internazionale non solo per il materiale, che verrà esposto, ma anche per la vastità e l'importanza artistica dei padiglioni. Infatti il padiglione principale, costruito sulla ispirazione classica della basilica di Leptis Magna, sarà una delle maggiori affermazioni fra gli edifici dell'Esposizione.

Per facilitare coloro che si recheranno a visitare l'Esposizione coloniale, il Commissario generale per l'Italia, d'accordo con le Autorità francesi, ha istituito una tessera (Carta di legittimazione franco-italiana) che darà notevoli vantaggi, oltre alla riduzione ferroviaria del 30 per cento in Italia e del 33 per cento in Francia, ed in Isvizzera.

Essa darà diritto anche alle riduzioni concesse dalle compagnie italiane e francesi di navigazione marittima ed aerea, nonchè alle agevolazioni turistiche e di banca per i servizi istituiti nella Sezione italiana della Esposizione.

La libertà

A New York, nell'isola di Bedloes, c'è, come ognuno sa, la famosa colossale statua della libertà.

Ragione per cui, chi sbarca a New York è subito tentato di guardare con simpatia questo simbolo che rappresenta le generose intenzioni degli americani. Ci si assicura anche che tanti lanciano ad esso bei sorrisi, sospiri profondi e perfino baci, trasmessi sulla punta delle dita.

Sono tutte espressioni di sentimenti che fanno onore a chi le emette e a chi le provoca.

Senonchè in questi giorni è stato scoperto che questa famosa statua offre comodo alloggio a ben novanta agenti della Polizia Militare.

Il fatto era tenuto gelosamente nascosto per non danneggiare il buon nome della statua stessa; ma che non può la scaltrezza degli uomini in fatto di scoperte?

Ora immaginatevi come è rimasta l'opinione pubblica. I giornali americani si sono subito buttati con le fauci spalancate su questo ghiotto bocconcino di cronaca e ne hanno tirato fuori uno di quegli scandaletti che per i giornali non soltanto americani, costituiscono il pezzo forte.

Evidentemente di scandalizzarsi hanno ragioni da vendere.

Va bene che l'arte della contraffazione non è affatto in crisi, neppure in America, ma toccar sul vivo l'amor proprio di certa gente fino a offenderla nel suo sacro idealismo, sognante continuamente il libero sfogo delle sue oneste abitudini amabilmente truffaldine e di conseguenza un arresto a ripetizione di agenti di polizia, è un po' troppo.

Per questo dunque la mia ben nota sensibilità umanitaria si scuote oggi più che mai e viene incontro a tutta la povera gente beffeggiata, dell'altro mondo e di questo, con consigli di tal genere: guardatevi dalla libertà che vi si presenta, come il cavallo di Troia, con delle complicazioni intestinali. E' sempre pericolosa.

Perchè contiene agenti dell'ordine, in aperto contrasto con voi che pare siate più inclini a rappresentare gli agenti del disordine.

ZETA

Un concorso cinegetico nazionale per il ripopolamento di selvaggina

FIRENZE, 8.

Di un originale «Concorso per la Pacificazione», ideato con nobiltà di intenti da Peppino Bonzagni, (Gibi) si è fatta promotrice, sulla Rivista «Diana», la Casa Editrice Vallecchi di Firenze.

Con duplice scopo, il «Concorso» si propone di migliorare i rapporti fra «liberi cacciatori» ed i «privilegiati riservisti» d'Italia e contribuire, affiancando gli sforzi del Ministero dell'Agricoltura, a risolvere l'assillante problema del ripopolamento delle zone riserbate per la libera caccia, ai 450.000 cacciatori del Regno inquadrati recentemente in una sola grandiosa Associazione.

A questo «Concorso», già dotato di numerosissimi premi offerti da «Diana» da Enti e dalle Commissioni Venatorie Provinciali, possono concorrere tutti i concessionari di Bandite mediante la offerta spontanea di capi di selvaggina (stanziale) viva, ed i concessionari di Riserve con l'offerta di biglietti di caccia per le Riserve stesse da esse gestite.

Oltre 100 mila leggi in vigore negli Stati Uniti

WASHINGTON 8.

Gli Stati Uniti non sono certamente il paese più adatto per quelle persone di carattere timido e sospettoso, dotate di una cautela eccessiva nell'agire per tema di violare inconsciamente una qualche disposizione legislativa poco nota, dato che essi sono certamente uno dei paesi più afflitti dalla piaga delle leggi, ed in cui negli ultimi quarant'anni oltre 30.000 nuove leggi diverse sono state approvate dal Parlamento e sono quindi andate in vigore.

Quante di tutte le leggi emanate in questo quarantennio dal Governo Federale americano sono tuttora effettivamente in vigore e rispettate dai cittadini non è possibile sapere.

Da alcuni si calcola che complessivamente sono in vigore negli Stati Uniti oltre 100.000 leggi federali, emanate dal giorno della costituzione dell'Unione, a tutto oggi; altri ritengono che questo numero non è abbastanza grande.

Ma ciò nonostante, e mentre da molte parti si elevano cori di protesta verso il Parlamento che assicurano che il paese sta per essere letteralmente schiacciato e sepolto dall'enorme fardello legislativo, il Parlamento stesso ritiene che c'è ancora molto da fare in questo campo, chè vi sono ancora una infinità di cose che dovrebbero essere regolate da una apposita legge, e così la giostra legislativa continua, da una parte i legiferatori che si affannano a creare sempre nuove leggi e dall'altra i cittadini che si arrabattano come possono a tirare avanti eludendone quante più è loro possibile.

L'attività produttiva del Parlamento americano in fatto di leggi mostra durante quest'ultimo decennio una netta tendenza all'aumento, come infatti risulta dalle statistiche ufficiali pubblicate sul numero delle leggi approvate ogni anno dal Parlamento.

Queste statistiche sulla produttività legislativa americana sono molto interessanti ed istruttive e giustificano pienamente la fatica di chi le ha compilate e di chi le consulta.

Esse sono opera di un funzionario della Camera dei Rappresentanti, il signor William Tyler Page, il quale vi ha compreso ben venti legislature, della durata di due anni ciascuna, complessivamente quaranta anni di vita parlamentare.

Da queste statistiche risulta dunque che nel periodo in esse compreso vennero approvate 28 mila 759 leggi, di cui 11.347 sono classificate leggi generali e 17.412 disposizioni particolari.

L'approvazione di queste disposizioni o misure particolari appare dunque come una delle principali occupazioni del Parlamento; esse comprendono la concessione di pensioni a persone meritevoli, liquidazione di danni causati dai veicoli che effettuano il trasporto della posta, riabilitazione di soldati disonorati durante la Guerra Civile e così di seguito, cose di questo genere.

Delle tre ultime legislature, la sessantanovesima approvò 808 leggi generali, la 70.a 1145 e la 71.a chiusasi testè, 1009. Le evidenti difficoltà apportate dal sistema legislativo vigente in America, per cui data l'enorme massa delle leggi riesce quanto mai difficile delle ricerche, ha fatto nascere in molti ed anche nel Parlamento stesso il desiderio di fare una codificazione delle leggi esistenti e tuttora in vigore.

CINEMA

RASSEGNA UDINESE. — All'Eden «Paramount Revue».

Il film sonoro ha allargato di molto il campo delle possibilità cinematografiche e la rivista per le sue caratteristiche è tra le nuove conquiste.

La film con il tecnicolore ha ottenuto l'effetto visivo che lo spettacolo teatrale poteva dare, aggiungendo poi a questo le grandi risorse sceniche che la tecnica moderna può fornire, ha quasi creato un nuovo spettacolo, del massimo divertimento per coloro, si capisce, cui piace il varietà.

Di grande divertimento è stata «Paramount Revue» realizzata con grande sfarzo con molta tecnica, molta fantasia e belle gambe.

Al Cecchini «Medico per forza» e «Cortile» due coserelle che Petrolini ha tolto come «Nerone» dal suo repertorio teatrale.

L'arguzia, il motteggio, la satira fanno ridere quà e là. La recitazione è pastosa, la fotografia e la sonorizzazione sono ottime, ma non sono stati nè concepiti nè trattati cinematograficamente ed hanno perduto così quel successo che Petrolini aveva riscosso con i due lavori nel palcoscenico.

— All'Impero «Viva il pericolo» con Harold Lloyd, ha divertito di nuovo i grandi, ed i piccini.

NOTIZIARIO. — Il Tribunale di Parigi ha pronunciato la sentenza di divorzio di Pola Negri dal Principe Mdivani, che l'aveva abbandonata.

— Jack London è certamente il più popolare scrittore d'America di romanzi avventurosi. Il perfetto realismo dei suoi scritti è dovuto principalmente alla profonda conoscenza ch'egli ha della vita. Egli fu uno dei primi uomini che parteciparono alla ricerca dell'oro nel Klondyke, fu valente uomo di mare e corrispondente nella guerra russo-giapponese.

«The Sea Wolf» è uno dei romanzi più conosciuti di Jack London ed è stato scritto nel 1904, dopo una sua personale esperienza a bordo di un vascello che navigò qualche anno prima nelle acque dell'Arcipelago Malese.

«The Sea Wolf» (Il lupo dei mari) è stato già adattato per lo schermo dalla «Fox Film Corporation» ed ha per interprete principale il compianto attore Milton Sills.

Si prevede per questo film un grandissimo successo non solo perchè è la realizzazione di un romanzo molto noto ma perchè nessuno ha dimenticato l'arte insuperabile di Milton Sills che fu uno dei più grandi attori dello schermo.

*

Giulio Del Torre ha iniziato in questi giorni la realizzazione del film «Le disparu de l'ascenseur», tratto da un originale romanzo di Léon Groc.

Seguiamo con vivo interesse l'attività di questo valoroso cineasta italiano, che iniziò la sua carriera tra noi non molti anni fa, e che poi passò in Francia, dove si fece presto notare, e si conquistò la buona riputazione. A La Garenne, sobborgo di Parigi, egli ha un proprio Teatro di posa sonoro, perfettamente attrezzato e rispondente a tutte le esigenze della tecnica moderna.

Non è ancora deciso se del «Disparu de l'ascenseur» sarà fatta anche un'edizone in italiano.

*

I film polizieschi ottengono oggi nei cinema americani lo stesso successo dei film di Indiani e di cow-boys dei primi tempi della cinematografia. Dopo «Il porto dell'inferno e Piccolo Cesare», due film della Warner Brothers, il gusto del pubblico per questo genere ha parlato chiaro. Niente sorpresa, quindi, se i produttori cercano affannosamente soggetti criminali e polizieschi. Si racconta di un soggettista di drammi polizieschi, il quale non era riuscito a vendere il suo copione a nessuna delle varie case interpellate, e poi, all'improvviso, ha ricevuto contemporaneamente quattro offerte per lo stesso soggetto subito dopo le prime proiezioni del film «Little Caesar» a New York, proprio da quattro delle più importanti case che qualche tempo prima non ne avevano voluto sapere.

Il convincimento di uno dei più noti produttori di Hollywood è che il rinnovato entusiasmo per il «criminal film» in confronto di quello del West, specialmente nei cinema di secondo e terzo ordine, è dovuto al fatto che la crudezza delle scene del West, con acrobazie di cavalli e cow-boys, è ormai un bel nulla in confronto alle prodezze dei banditi moderni. Si ha notizia intanto che la «Warner» ha intenzione di riprendere l'edizione famosa della «Gaumont» di «Fantomas».

*

E' morto in questi giorni in America Arbucle Roskoe, notissimo in tutto il mondo col nome di «Faty boy», e più semplicemente «Fatty». Implicato, nel 1921, nell'assassinio di Virginia Rappe, fu assolto per mancanza di prove, ma dovette abbandonare lo schermo. E' morto, si dice, in miseria assoluta.

*

Secondo informazioni della Agenzia «Film», in tutta l'America i proprietari di locali sono in agitazione per le tariffe della pubblicità cinematografica applicata dai giornali in misura esorbitante.

I soli giornali «News» ed «Express» hanno consentito a ridurre le loro tariffe, ma la stampa maggiore si rifiuta di portare la minima variazione alle sue, nonostante lo intervento di sindacati, associazioni, commissioni; nè tutta questa agitazione ha ridotto minimamente la quantità di pubblicità giornalistica.

Ardesie di Liguria

Le montagne parlano. E', a volte, il rapido passar del vento che ne solleva le voci or profonde or sibilanti; è, a volte, lo scroscio della valanga o della frana che ne propaga per le valli il boato simile a una minaccia tremenda; oppure è, come adesso, in questi monti di Lavagna, al cospetto del Tirreno, una voce fatta di sordi colpi di piccone cui si alternano, a lunghi intervalli, scoppi di mina. Non molto lontano, simili suoni sorgono dall'aggrovigliata orografia carrarese, e risuonano in Lunigiana e in Garfagnana, ove larghi strati di marmo formano da secoli motivo di lavoro e di ricchezza per le popolazioni.

Qui, nel Lavagnese, non è marmo quello che gl'industri abitatori estraggono dalle viscere delle loro montagne, ma una pietra più umile, più dimessa, e pure ugualmente degna di essere celebrata da qualche poeta: l'ardesia grigia, destinata a mille usi, nobilitata nel passato in bassirilievi, in colonnette, in archi, in stipiti, in fregi, di cui certe città — Genova tiene il primato — offrono abbondanti saggi al visitatore.

E' già da un lungo volgere di secoli che dai monti di Lavagna i minatori tolgono l'ardesia: e tale estrazione si è estesa, a poco a poco, ai monti di Fontanabuona, Orero e Lorsica, ove un'industre schiatta di liguri, di generazione in generazione, prosegue a sfruttare questo o quel filone, mentre con geniale iniziativa investiga, trivella, assaggia, e i momentanei insuccessi non la scorano, in cerca di nuovi filoni.

L'ardesia è, per costoro, preziosa quanto il più nobile dei metalli; essi l'amano e la contemplano con occhi commossi: ne sanno i pregi, ne scusano i difetti; come i figli che più ci sono cari quanto più ci sono costati di dolori, di ansie, di attese, così questi buoni liguri vogliono bene alla materia che essi, di padre in figlio, strappano al buio fondo della cava, e portano alla luce affinchè poi, squadrata a mo' di mattonelle, copra un tetto, o, bulinata dallo scultore, diventi targa, fregio, piccola colonna, arco, bassorilievo, come quelli che nelle antiche vie di Genova ripetono motivi sacri o profani, «San Giorgio e il drago» o «Putti in danza» tra festoni di fiori.

«Nobiltà di pietra»

Fra tutti questi lavoratori di Lavagna e dei suoi dintorni, uno ne conosco che nel suo albero genealogico a ragione potrebbe inscrivere la divisa: «nobiltà di pietra»: piccolotto e paffutello, roseo e sorridente, non diresti che tanta parte della sua vita — giunta ora a quella che si suol chiamare la seconda giovinezza — lo abbia trascorso nelle gallerie delle sue cave, addentrandosi così nell'antro succhiellato nella montagna.

Italo Arata, figlio di Giovanni, nepote di.... Ma e che vale risalire così su per le generazioni, quando si sa che nessuno di questi Arata — intorno alle cave di Italo son quelle di Nicola e quello di Giambattista — ha mai voluto altra missione che non fosse quella di cercare, per nuovi scavi, la pietra grigia o di estrarre quella che nei vecchi filoni non era ancora esaurita?

Balzano dalla storia di questa famiglia esempi di tenacità e di fede grande: quarant'anni spesi nell'inseguire un sogno: una vena d'ardesia più ricca e bella di tutte quelle finora scoperte.

Iniziò la fatica il nonno, e, morente, ne commise la prosecuzione al figlio; la seguitò questi, senza mai vacillare, tentando da più punti il segreto del monte che pareva astiosamente avaro; e anche egli, morente, ne affidò la continuazione al figlio; a quest'Italo che non si è mai arrestato, e adesso, quest'ultimo nepote è giunto alla scoperta, dopo otto lustri di lavoro ostinato, condotto senza batter ciglio, giorno per giorno nella buona e nella cattiva stagione.

Entrare nella galleria che apre il suo foro nel fianco della montagna, ed inoltrarsi nelle viscere della terra, passando da una «stanza» all'altra — certune raggiungono la larghezza di dodici metri, ed hanno la lunghezza di centinaia di metri; indugiarsi sotto i blocchi di ardesia lasciati a sostegno della montagna, seguire le gallerie costruite per il trasporto del materiale, sentire il fruscio delle acque che colano lungo un apposito canale, e vedere questi rudi figli di Liguria al lavoro, alle prese con la pietra che i loro padri, i loro nonni già intaccarono, è uno spettacolo che piace e che offre nuove visuali al visitatore.

Mentre si guarda tutto questo, il buon Italo spiega; si è fatto tutta un'erudizione nei riguardi dell'ardesia, un'erudizione nella quale, penso, l'atavismo ha buona parte. Dice:

«Nell'antico dizionario dell'Alberti, l'ardesia era definita così: «lavagna, pietra turchina e in lastre, detta la pietra paragone degli ingegni». La figura è un po' secentesca, ma non manca di essere significante, vero?

Sorride, e continua:

«Pare che il nome dei popoli antichissimi che questi dintorni abitavano, i Tuguli, provenisse appunto dall'ardesia tegolare. Il Serra, storico genovese di grande valore, scriveva: «Quindi i Romani Tegolata chiamarono il luogo ove quella specie di tegole si trasportava dall'erte lor cave al Lido, e probabilmente il nome di Tigulio non deriva da altrove.

«Uno dei primissimi usi della ardesia è stato quello della copertura per tetti, ma non si trascurò neppure di impiegarla come pietra da scolpire. Un altro storico genovese, il Giustiniani, diceva ai suoi tempi: «Si fanno, di questa pietra di lavagna, lastre per silicati, colonnette, fregii archi, travi e ornamenti di porte, e di molti altri edifici».

Poi, si cominciò anche ad usarla per la pavimentazione, lastricando con essa i portici, i chiostri le cantine, le botteghe, le terrazze e dal genovesato si cominciò ad esportarla un po' da per tutto».

Passando la mano che tante ne ha carezzate, sopra un blocco che le segatrici, le piallatrici e le levigatrici poi, al piede della teleferica taglieranno in lastre sottili, Italo Arata enumera i pregi della sua pietra:

«Può servire a cento usi, perchè ha la proprietà di mantenersi asciutta, nemica com'è dell'acqua. Logora quanto si voglia, la lavagna conserva sempre alcun che di aspro che impedisce al piede di scivolare, e questo senza bisogno, come per le altre pietre, di essere scalpellate. Dove trovare una materia migliore per i pavimenti, per le scale, per i davanzali, per i camini? E non dimentichiamo che per costruire recipienti da liquidi, specie per olio e per birra, nessuna materia equivale l'ardesia.

«E non basta: serve quando è tagliata in lastre, e servono anche i suoi detriti, per cento usi. Ne vuol sapere uno dei più comuni? Per la composizione di un dentrificio inglese che è diffusissimo.»

Gli uomini che fin adesso hanno lavorato, scendono dai loro posti, e vengono verso di noi. Uno avverte: «La mina...».

Il ritmo dei picconi

Ci ritiriamo anche noi, e attendiamo lo scoppio. Un minuto, due minuti; ed ecco una triplice esplosione, seguita dal sordo rumore dei blocchi che precipitano: la polvere ha intaccato bene la montagna; le ha portato via una grade fetta di materiale. Gli uomini ritornano nella «stanza», e ivi a poco i loro picconi riprendono il ritmo di prima.

Alla luce tenue delle lampade, io li guardo, questi forti abitatori della montagna, che vivono scavando l'interno della loro terra. I loro fratelli della costa, a quest'ora, alano vele su qualche brigantino o attraccano un cargo a qualche riva straniera.

Essi invece lavorano nel profondo seno della montagna che li ha visti nascere. Chi sa se la sorte dei fratelli che viaggiano il mondo vasto e che conoscono ogni porto lontano, a volte non susciti in loro un senso di brame insoddisfatte. Viaggiare, essere marinai come furono e sono i più dei giovani liguri! Chi sa?

Ma, forse, no: forse, sono paghi della loro vita, e invecchiano così, di cava in cava, contenti che le pietre da loro divelte viaggino esse; per loro conto, il vasto mondo, e tocchino le rive d'Inghilterra, e sbarchino sui moli d'America.

Che Italo Arata mi avverte: — «Si vende, si può dire, più fuori che in casa... Mentre dall'Inghilterra e dall'America piovono ogni momento le ordinazioni, ci sono in Italia intere regioni che non hanno mai adottato l'ardesia. Anzi, che non la conoscono neppure. E bisognerebbe, invece, che tutti sapessero la convenienza di adottare questa lavagna che costa poco e che dura eternamente...».

E i suoi occhi si sperdono in uno sguardo lontano, inseguendo il sogno che vede la sua ardesia, la bella lavagna di Liguria, diffusa in tutta Italia, nei cento suoi impieghi diversi.

Il piccone dei minatori prosegue a battere il ritmo dei sogni e delle realtà.

SANDRO CASSONE

Il vocabolario per i ciechi

PARIGI, 8.

Grazie alla generosità della fondazione americana Braille, finalmente anche i ciechi francesi posseggono un loro dizionario della lingua francese stampato in alfabeto Braille.

Si tratta del «Petit Larousse», conosciutissimo vocabolario della lingua francese, che dopo cinque anni di lavoro di preparazione è stato in questi giorni pubblicato a cura della American Braille Presse in ventidue volumi di duecento pagine ciascuno. E questo il primo vocabolario francese in Braille finora pubblicato.

Un nuovo transatlantico inglese

aspirante al record di celerità postale

SOUTHAMPTON, 8

(U.P.) Il nuovo piroscafo di lusso inglese «Empress of Britain», che il 12 corrente inizierà di qui la sua traversata inaugurale dell'Atlantico, diretto a Quebec, si propone di battere il record di celerità postale del piroscafo germanico «Europa».

Costruito in origine per sviluppare una velocità di 24 nodi orarii (chilom. 44,3) l'«Empress of Britain», con suoi 42,500 cavalli di forza, ha ottenuta una velocità massima di nodi 25,5 chilom. 47,2 e non sembra avesse dato con ciò il massimo della sua efficenza.

Ad una velocità media di 25 nodi, dovrebbe fare in circa 4 giorni e nove ore la traversata da Southampton a Quebec, toccando così l'America in 4 ore di meno che l'«Europa» nella sua traversata record. Le lettere diramate da Quebec per posta aerea nell'Ovest e nel centro dell'America del Nord giungerebbero con parecchie altre ore d'anticipo, rispetto alla posta trasportata dall'«Europa» e dalla «Bremen», alle loro varie destinazioni.

E' ovvio che l'«Empress of Britain» non potrà dimostrare se non all'atto la sua reale efficienza. Il nuovissimo transatlantico non intende stabilire soltanto un nuovo record postale, ma anche un record d'economia: nel viaggio di prova di dodici ore, non presentò infatti che un consumo di 57,100 di libbra d'olio minerale per cavallo vapore e per ora.

Aquilée

Aquilèe, o grande mari,
Vie pal mond tu as semenât
Lez e art, di pari in pari,
Di fi in fi, la veretât.

Ancemò la int ti ciale,
In te a spere e ti ul ben,
Che tu pûs simpri guidale
Ghirlandade di seren!...

Plui vecide ti fâs biele
Plui tu sês 'te zoventût;
Lâs divine di gran stele,
Flame vive di virtût.

Ogni clap une memorie,
Ogni segno un sentiment!...
Duç e ciantin la to' storie,
Dut il mond a ti à inlment.

E se il barbar vorès vêi
Ancemò, senze reson,
Da' l'Italie c'al si spieli,
Dut i toi fis, la punizion!...

TONI DAL PAIS

Le miniere d'oro del Monte di Mao Fang

CANTON, 8.

In considerazione della gravissima situazione economica creata in Cina dal forte ribasso subito dal valore dell'argento, che è la base della circolazione monetaria cinese, le autorità di Canton hanno pensato che non si poteva desiderare momento più propizio per riattivare la antica miniera d'oro del Monte Mao Fang.

Il deposito aurifero del Monte Mao Fang era un tempo molto noto in Cina. Per decine e decine di anni, fino dal 1914, gli abitanti dei dintorni della Montagna e altri cercatori isolati trasferitisi sul luogo, liberamente sfruttavano con i mezzi primordiali a loro disposizione questa miniera.

Nel 1914 si pensò di organizzare una società regolare per lo sfruttamento della miniera con mezzi meccanici più adatti. La società venne costituita ed il Governo cinese di allora le diede la concessione di sfruttamento esclusivo della miniera.

La società continuò a sfruttare i depositi auriferi del Monte Mao Fang per alcuni anni finchè la guerra civile, le rivoluzioni ed il brigantaggio non la obbligarono a rinunciare alla impresa che non risultava più redditizia. E così la miniera è rimasta fino a questo momento totalmente abbandonata.

Dopo la decisione presa dalle autorità di Canton di rimetterla in esercizio, alcuni tecnici minerari sono stati incaricati di fare alcune prove di assaggio sul minerale contenuto nella miniera, e da questi è risultato che da una tonnellata di minerale estratto e lavorato si può ricavare in media 0.0279 grammi d'oro e 0.0255 d'argento.

Tutto il minerale sfruttabile contenuto nella miniera è stato calcolato a 67.500 metri cubi, e calcolando una tonnellata di minerale per ogni metro cubo, il contenuto d'oro e d'argento di tutto il deposito rappresenterebbe un valore di 15.685.730 dollari cinesi.

I tecnici consultati dalle autorità cantonesi assicurano che il giacimento è economicamente e praticamente sfruttabile citando a questo proposito il fatto di molti giacimenti auriferi degli Stati Uniti che vengono sfruttati nonostante che il minerale dia un gettito d'oro pari ad un terzo di quello ricavabile dal minerale della miniera di Mao Fang.

CRONACA CITTADINA

Il brillante Saggio Ginnastico dei Giovani Fascisti e dell'Associazione Sportiva Udinese

Ieri sera la palestra di via dell'Ospedale è stata aperta al pubblico per una gagliarda e riuscitissima manifestazione: il saggio ginnastico delle squadre dei Fasci Giovanili di Combattimento e della Associazione Sportiva Udinese, che partecipano al Concorso internazionale di Venezia.

Il programma della manifestazione, che è quello obbligatorio del Concorso di Venezia, è stato svolto con precisione e con disciplina veramente ammirevoli e talune produzioni hanno trascinato all'entusiasmo il numeroso pubblico che ha dimostrato di appassionarsi a tale genere di sport ed ha sottolineato con caldi applausi le prove migliori. La ginnastica merita veramente il massimo incoraggiamento perchè è tra gli sports quello che, più di tutti, giova a chi lo pratica per lo sviluppo fisico completo e per l'abitudine alla disciplina e all'ordine tanto utili, specialmente ai giovani.

I presenti

La capace palestra della Associazione Sportiva era gremita di eletto pubblico.

Tra le autorità si notavano: il Luogotenente Generale co. Alberto Galamini Commissario Federale del P. N. F. col segretario particolare seniore Scalchi, S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo, il Podestà co. Gino di Caporiacco il Commissario dell'O. N. B. prof. Lancellotti, accompagnato dai proff. Apicella e Scuderi, l'ingnere Del Fabbro aiutante Prov. dei Fasci Giovanili, il rag. Giorgio De Zorzi comandante del Fascio Giovanile di Udine, Adolfo Liuzzi, dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ed altri.

Le squadre

Faceva gli onori di casa il co. Alessandro Del Torso benemerito presidente dell'Associazione Sportiva Udinese coadiuvato dal Vice Presidente perito Luigi Dal Dan.

Alle 21 precise con puntualità da perfetto ginnasta Aurelio Barbieri, che tante affermazioni ha d[illegible] alla Società, presenta le due squadre ginnastiche: in maglia e calzoni bianchi quella dell'A. S. U., in maglia e calzoncini neri quella del Fascio Giovanile.

I ginnasti sono schierati in ordine perfetto e salutano romanamente le Autorità mentre la musica suona «Giovinezza». Un applauso scrosciante ricambia il saluto di quella gagliarda e forte gioventù.

Lo spettacolo vario e davvero molto attraente, ha tenuto avvinto il pubblico per oltre un'ora, suscitando continuamente i più entusiastici applausi.

Ottimi atleti attrezzisti abbiamo visto lavorare con precisione e destrezza alle parallele, agli anelli, ed anche alla sbarra, eseguendo maestosi giri di granvolta, volteggi e altri esercizi.

Gli esercizi

Galliussi Alfredo, De Biasi Pasquale, Cantoni Emilio, Gori Michele, Zamparutti Nicolò, ecco i nomi di quelli che maggiormente si distinsero negli esercizi individuali.

Nelle produzioni collettive d'assieme, la squadra dei Fasci Giovanili guidata dall'impeccabile comando del loro insegnante sig. Aurelio Barieri, eseguisce delle serie di esercizi, che per la simultaneità e precisione strappano al pubblico acclamazioni incessanti.

Alle scale verticali, il maestro Barbieri, ha presentato una novità, con indovinatissimi esercizi eseguiti da 4 ginnasti per volta formando atteggiamenti, e posizioni riuscite meravigliosamente bene e con grande effetto coreografico, che furono calorosamente applauditi.

Il finale, costituito da esercizi collettivi a corpo libero eseguiti a tempo di musica, ha veramente entusiasmato per la perfezione dell'esecuzione, precisa e simultanea.

Conoscevamo già la passione e la competenza del maestro Barbieri e ieri sera ne abbiamo avuto ancora una conferma, a garanzia che i colori della nostra vecchia e gloriosa Associazione saranno difesi anche al raduno internazionale ginnastico di Venezia.

Alla fine della serata vibrante di giovinezza, il generale Galamini e le altre personalità presenti, hanno voluto esprimere al maestro Barbieri la loro ammirazione per aver presentato in modo perfetto le due squadre.

Le squadre dei Giovani fascisti

La squadra dei Fasci Giovanili, è stata formata dai seguenti elementi:

Visentin Giordano, Pisani Anselmo, Francesco Manlio, Zilli Massimiliano, Gessi Guido, Merlino Sergio, Sattolo Guido, Marangoni Alessandro, Agostino Mario, Moro Gino, Orlando Guido, Cassutti Mario, Pellegrino Leonardo, Sgobino Alfredo, Morandini Giuseppe, Adorini Luigi, Del Negro Gino, Marchioli Attilio, Cavedale Fioravante, Flumiani Aldo, Franzolini Antonio, Blasoni Gio Batta.

La Consulta Comunale convocata per il 15 corrente

Il giorno 15 corr. mese alle ore 11 si riunirà la Consulta Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1) Ampliamento delle Scuole «Benito Mussolini» (ex S. Domenico). Esecuzione delle opere comprese nel III lotto.

2) Mutuo di due milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

3) Costruzione della «Casa del Balilla». - Conferimenti del Comune.

4) Progetto di allargamento della Via Paolo Sarpi e di sistemazione di via Bartolini e della estremità nord di via Mercato Vecchio.

5) Acquisto di un terreno per la costruzione di un Asilo - Nido.

6) Palazzo degli Uffici. - Completamento dello scalone principale e dei vestiboli, ed illuminazione dei sottoportici.

7) Mutuo di lire 1,244,000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'ampiamento dell'acquedotto comunale. Garanzia sul provento delle Imposte di Consumo.

8) Nuovo edificio per le Scuole elementari di Laipacco. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Garanzia sulle imposte di consumo.

9) Vicolo Lungo. Sistemazione del piano stradale.

10) Nomina in seguito a pubblico concorso del Direttore del Civico Museo.

11) Lavori di restauro e di arrobustimento al Castello.

12) Lavori per il definitivo assestamento del Civico Museo.

13) Sistemazione della Casa della Contadinanza.

"Corriere dei Trasporti,,

E' uscito il nuovo numero del «Corriere dei Trasporti», organo della Unione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri.

Tale numero contiene varie notizie e questioni di indole corporativa.

Nella parte più propriamente tecnica, riporta interessanti comunicazioni e disposizioni ministeriali e confederali, chiarimenti interpretativi di norme vigenti in materia automobilistica, problemi del traffico, problemi fiscali, ecc.

Dedica infine una intera pagina al turismo e alle strade, affrontando problemi ed esaminando questioni connesse. Oltre a ciò riporta gli orari delle autolinee e t[illegible] vie della regione, contiene i comunicati sulle condizioni di transitabilità delle strade alpine.

Cospicui lasciti

La signora Luisa De Gleria vedova Rossi, gentildonna friulana andata sposa ad un distinto ufficiale medico del nostro Esercito, venuta a morte in Vallo della Lucania, con suo testamento olografo, del 28 gennaio 1931 anno IX, depositato negli atti del notaio comm. Pantaleone Tipoldi ha disposto quanto segue:

«Lego lire centomila (capitale nominale) di titoli di rendita da ripartirsi nelle seguenti istituzioni di Udine:

L. 30 mila alla Casa di Ricovero;

Lire 30 mila alla Congregazione di Carità;

Lire 20 mila all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco;

Lire 10 mila all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia;

Lire 10 mila al Rifugio Bambin Gesù».

Il Podestà, che di tali cospicui lasciti è stato informato a mezzo del notaio depositario del testamento, rivolge alla memoria della defunta benefattrice, un commosso pensiero di gratitudine, affermando che il nome della gentildonna, che mai dimenticò la terra che le diede i natali, sarà ricordato perennemente dalle istituzioni beneficate.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria del cav. Attilio Pecile, la cognata Camilla Pecile Kechler e la nipote Angiola Denti Pecile, lire 300.

Alla «Scuola e Famiglia» — in morte di Francesco Boccaccino: famiglia Stefanutto lire 10.

Alla Congregazione di Carità — in morte di Maria Angela Pisano ved. Amato: i funzionari della Amministrazione Provinciale versarono lire 207 così ripartite: dr. M. Pedrola 25 — dott. Ferrando 25 — sig. Inselvini 15 — cav. A. Migliorini 15; versarono lire dieci ciascuno: dott. De Faveri, Piacentini A., Vividini-Bruna, ing. G. Liccaro, Zanon; versarono lire cinque ciascuno: Cossio, Soligo, Maurich, Vidoni, Bellotto, Boga, Ermacora, Sartorelli, Cossutti, Tosoni, Petronio, Buccheri, Manzano, Cudugnello, Cappellari; Barbini lire 2.

Sigaretta "Tre stelle,,

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha messo in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Tre Stelle» al prezzo di L. 0.22. Il nuovo manufatto, in pacchettini da 20 pezzi, per le sue caratteristiche di composizione e di gusto e' particolarmente indicato per i fumatori, abituati al consumo delle sigarette tipo americano.

Il Commissario Federale a Sacile

Domani il Commissario Federale Luogotenente Generale Alberto Galamini si recherà a Sacile.

Il Capo della Fascismo friulano passerà in rassegna le forze fasciste del Sacilese.

Il compiacimento di S. E. Mosconi al Consiglio dell'Economia

S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, ha inviato al senatore barone Elio Morpurgo, Vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia, il seguente telegramma:

«Prendo atto con vivo compiacimento deliberazione adottata codesto Consiglio provinciale economia per partecipazione sottoscrizione nuovi Buoni Novennali Tesoro. Prego V. S. Onorevole rendersi interprete sentimenti miei presso Amministrazione Ente».

La riunione dei bersaglieri

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 20, si riuniranno i bersaglieri in congedo della Sezione di Udine per prendere accordi riguardo alla partecipazione al Congresso Nazionale di Bologna.

La riunione è indetta nella trattoria alla «Pescheria» in Piazza Venti Settembre. Con circolare diramata dal direttorio della sezione, tutti poi sono invitati alla riunione, cui seguirà un rancio speciale.

Ammissione dei figli dei Mutilati alle Accademie Militari

La Sezione provinciale Mutilati ci comunica:

Con recente circolare del Ministero della Guerra sono state emanate le norme per l'ammissione ai corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e Torino di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente.

Particolari condizioni di favore, per quanto riguarda le rette, sono accordate ai figli dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi agli Uffici di Segreteria della Sezione Provinciale Mutilati di Udine (Casa del Combattente Piazzale 26 Luglio).

La pulizia nelle stazioni

La direzione generale delle Ferrovie ha diramato una circolare con nuove istruzioni circa la pulizia e la disinfezione dei locali nelle stazioni e particolarmente per le sale d'aspetto, gli atri e tutti i locali esposti al pubblico e frequentati dal personale.

Speciali istruzioni riguardano le latrine delle stazioni, le quali devono essere lavate con latte di cloruro di calcio; le sale d'aspetto devono essere pulite più volte al giorno e così pure i mobili. Nelle stazioni di gran traffico dovranno essere collocati cestini per gli eventuali rifiuti. I pavimenti dovranno essere lavati con soluzioni di soda e di sapone.

Gli Alpini friulani a Genova

Vivissimo è ancora in tutti gli scarponi friulani il ricordo della vibrante giornata alpina di Genova. I nostri baldi alpini si sono fatti anche stavolta onore per il loro indomito spirito di cameratismo e la loro esemplare condotta.

Il maestoso cappello alpino della sezione carnica ha destato grande interesse e ammirazione, tanto che la «Domenica del Corriere» lo pose a troneggiare in una delle pagine a colori, dovute alla abilità e alla bravura di A. Beltrame che, com'è noto, è friulano.

Ci siano concesse alcune rievocazioni della superba giornata. In proposito ecco quanto scrisse il «Corriere mercantile»:

«S. E. Manaresi, può, anzi deve essere fiero dei suoi Alpini, di questi suoi alpini, i più vecchi, reduci da una guerra vittoriosamente combattuta, sulle asperrime montagne donate da Dio, a delimitare i confini della Patria; i più giovani che hanno temprato l'animo ed il corpo, militando sotto le insegne delle fiamme verdi, simbolo supremo di ardimento, di valore, di abnegazione, di completa dedizione alla causa santa della nazione libera, unita, sempre più grande e potente.

Esempio di disciplina

«Essi hanno percorso le vie di Genova ammirevolmente inquadrati, pervasi di nobile entusiasmo, esempio di disciplina, di correttezza, di affetto incommensurabile al cappello piumato, confusi militi e graduati in una massa stupenda di forze vive su cui la Patria potrà sempre in un domani prossimo o remoto contare senza timori.

«Genova è rimasta più che ammirata, entusiasta di questa adunata di «scarponi» e mai forse come oggi è apparso così chiaramente come la cosidetta musoneria genovese non sia altro che parto di fantasia. Tutta la popolazione si è trovata infatti schierata lungo le vie che gli «alpini» hanno percorso per sfilare dinnanzi alle autorità e portarsi in Piazza della Vittoria ad ascoltare la Messa da campo e quindi la parola del sottosegretario S. E. Manaresi, presidente della Associazione degli Alpini. Senza distinzione di ceti, il popolo di Genova ha fatto ala fittissima ed ininterrotta a tutto il corteo, gettando fiori e applaudendo a lungo entusiasticamente i baldi alpini. E questo per tre ore; tre ore, durante le quali i nove reggimenti convocati a Genova sono passati compatti al suono delle allegre fanfare per Via Roma, Piazza De Ferrari, Via XX Settembre.

«L'ammassamento seguì in perfetto ordine. In breve gli alpini sono dilagati per corso Andrea Podestà, e hanno affollato tutta la Spianata dell'Acquasola. Quanti sono? Trentamila, dicono le cifre ufficiali. Ma forse è inutile fare il calcolo. Ce n'è un finimondo. Sono nove reggimenti che comprendono gente di tutta Italia; gente affratellata da un cameratismo che trascende le formalità per diventare la più notevole dimostrazione di quello che è lo spirito di corpo, quando è guidato dalla visione sublime della Patria cui tutti dobbiamo servire col più vivo slancio. Ogni reggimento ha una infinità di sezioni. Ogni sezione ha un nucleo formidabile di appartenenti. Ogni gruppo la sua fanfara.

«La Spianata dell'Acquasola ad un certo momento sembrava diventata una vera e propria... accademia musicale. Senza contare che oltre i vari cori che si intonavan qua e là, uno formidabile s'alzava, volta a volta, nel centro, ad esso prendevan parte mille e mille alpini, che cantavano nostalgicamente le canzoni della montagna, le canzoni della guerra facendo passare per la folla degli ascoltatori, brividi di entusiasmo. Spettacolo veramente indimenticabile visione supremamente bella».

Cori e fanfare

E la «Gazzeta del Popolo»:

«...Il frastuono tumultuoso delle strade genovesi è stato soverchiato dai cori e dalle fanfare che ripetevano le vecchie canzoni degli alpini. Sono canti nati tra le montagne ma il vento pesante e umido ne rapisce gli echi e li porta nel groviglio degli alberi e dei cordami in cui vivono gli uomini del mare. Alpini e marinai possono confondere le loro voci in una sola canzone».

Ed a proposito dell'accusa che gli alpini partecipano ai Convegni solo per bere lo stesso giornale scrisse:

«Il comandante Manaresi ha raccomandato di non esagerare con i fiaschi, le damigiane e le botti.... Si era infatti diffusa troppo leggermente la leggenda che la maggiore occupazione degli alpini fosse quella di bere. Esagerazione! Un bicchiere, magari due o qualcuno di più, ma con giudizio e senza ingordigia. Se nelle adunate alpine scompaiono molti ettolitri di vino non bisogna dimenticare che a berli ci si mettono in trentamila...».

E dopo questo ci pare superflua ogni ulteriore dimostrazione circa la imponenza delle adunate alpine.

L'A.N.A. sotto la sapiente guida del Sottosegretario alla Guerra S. E. Angelo Manaresi, s'accresce sempre più e si prepara ad altri Convegni che, come abbiamo scritto ancora, nessun'altra Associazione difficilmente potrà superare.

P. B.

Il programma dei festeggiamenti a Colugna

Domani domenica 10 maggio, si svolgeranno a Colugna i grandi festeggiamenti di beneficenza organizzati da quella associazione delle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione a favore della Scuola professionale di disegno e dell'asilo infantile.

Il Comitato esecutivo ha predisposto il seguente programma di manifestazioni:

Ore 9: apertura della Pesca di Beneficenza con 3000 doni.

Ore 14,30: partenza degli iscritti alla II Popolarissima Allievi, organizzata dalla Società C. T. «Learco Guerra» del VI Sestiere, sul seguente percorso: Colugna, Ceresetto, Martignacco, S. Vito di Fagagna, Rodeano, S. Daniele del Friuli, Fagagna, Martignacco, Colugna.

Ore 17: Pubblica esecuzione di cori della Scuola Corale Padernese «Franco Escher» (VI Sestiere) diretta dall'istruttore sig. G. Barbetti, col seguente programma: Sarocchi: Inno del Dopolavoro; Zardini: Ciant de Filologiche; Escher: Un ricuard d'amor; Barbetti: A Zardini; Barbetti: Gurize uns clame; Zardini: Ciant a Gurize; Zardini: Stelutis Alpinis; Escher: La Rosade; Seghizzi: Gotis di Rosade; Verdi: Ernani.

Ore 20: Concerto del premiato Corpo Bandistico locale diretto dal sig. Maestro Giuseppe Roccaforte col seguente programma: Sarocchi: Inno del Dopolavoro; Verdi: Aida, Finale I; Puccini: Boheme, Fantasia; Verdi: Rigoletto, Scena e duetto atto II; Puccini: Madama Buterfly, Fantasia; Auber: Muta di Portici, Sinfonia.

Sarà allestito un servizio speciale di tramvia sulla linea Udine - S. Daniele; oltre i treni ordinari partirà un treno da Udine per Colugna alle ore 14,30. L'ultimo tram per Udine partirà da Colugna alle ore 23.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati a domenica 17 maggio.

Friulani!

Oltre che dovere di fraterna pietà è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti; che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare ed al monte a fortificarsi contro l'insidia del male, che il contagio sia in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto.

Tutto ciò si realizza acquistando il francobollo antitubercolare.

Non costa che due soldi.

Un libretto di dieci francobolli, una lira.

Acquistatelo tutti!

Le origini della Scuola Agraria di Pozzuolo

Come riferiamo in cronaca provinciale domani verranno celebrate a Pozzuolo patriottiche cerimonie in occasione del cinquantenario della Scuola Agraria e del Convegno provinciale dei tecnici agricoli con l'intervento dell'on. Angelini.

Può essere interessante perciò un sommario accenno alle origini dell'Istituzione, che ha assunto la denominazione di «Scuola Agraria» per la nostra Provincia.

Una benefica testatrice

La Scuola Agraria per la Provincia del Friuli in Pozzuolo, già R. Scuola pratica di Agricoltura, ebbe origine dalle disposizioni testamentarie della nobile veneziana contessa Cecilia Gradenigo, che fu consorte del nobile friulano conte Stefano Sabbatini.

La egregia donna, precorrendo i tempi, dispose col proprio testamento, che venti anni dopo la sua morte, la maggior parte del suo cospicuo patrimonio venisse destinata alla fondazione di un istituto di beneficenza di istruzione agraria, da erigersi nella sua casa di villeggiatura in Pozzuolo, col nome di «Istituto Stefano Sabbatini».

Con le seguenti parole la testatrice indicava lo scopo e l'ordinamento dell'Istituto:

«Voglio che l'Istituto abbia da essere non solo di cristiana educazione agricola, ma anche di industria economica e perciò dovrà essere scopo dei preposti al medesimo di procurare che ritragga vantaggio dal lavoro e dalle industrie e speculazioni agricole ben ragionate».

Dispose inoltre che l'Istituto fosse sottoposto alla reggenza di Mons. Arcivescovo di Udine, coadiuvato da un Consiglio amministrativo composto dal Parroco di Pozzuolo, da un nobile ed un cittadino di Udine, dall'erede testamentario e dall'amministratore patrimoniale; che in seguito la nomina dei membri del Consiglio spettasse all'Arcivescovo, di concerto col Podestà di Udine.

Con R. Decreto 28 Novembre 1872 l'Opera Pia Sabbatini fu eretta in Ente Morale. Ed 8 anni dopo, nel 27 luglio 1880, l'Amministrazione compilò un Statuto organico (approvato con R. D. 24 agosto 1880), col quale uniformandosi alle idee della testatrice, gettava le basi su cui doveva sorgere il nuovo Istituto, stabilendo che nel caso in cui il Governo e la Provincia avessero a concorrere con sussidi per la maggiore estensione del beneficio di questa Istituzione, tanto l'una che l'altra parte potesse nominare un proprio delegato nel Consiglio, per quanto si riferisse alla istruzione ed al buon andamento morale, economico e didattico dell'Istituto.

E fu pure stabilito che in questo caso il Consiglio potesse proporre od accettare i patti speciali, che sarebbero reputati necessari, per l'accordo col Governo e colla Provincia.

Con altro articolo fu poi determinato che l'accettazione del concorso governativo e provinciale si riterrebbe fatta in via di esperimento per cinque anni, dopo i quali, ciascuna delle parti contraenti avrebbe potuto sciogliersi da ogni impegno.

I primi alunni

Si iniziarono quindi le pratiche tra il R. Governo e l'Amministrazione Provinciale da una parte, ed il Consiglio dell'Opera Pia Sabbatini dall'altra, affinchè l'erigendo Istituto potesse modellarsi sulle Regie Scuole pratiche di Agricoltura, che in quell'epoca sorgevano in varie provincie dello Stato.

Ed in seguito ad una serie di trattative, felicemente condotte a termine, il 2 Gennaio 1881 venne pubblicato il R. D. (N. 9 serie 3a) che istituiva in Pozzuolo del Friuli la R. Scuola pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine, presso l'Istituto Stefano Sabbatini.

Approvato infine il Regolamento generale con R. D. 24 Aprile 1881, la Scuola cominciò a funzionare, accogliendo i primi alunni il 10 Maggio di detto anno.

Dall'epoca della sua fondazione sino al 30 Settembre 1924 e specialmente per l'applicazione della legge 6 Giugno 1885 N. 3141 (serie 3a) sull'ordinamento delle RR. Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, l'Istituto subì alcune modificazioni, concernenti specialmente:

1) i contributi degli Enti consorziati;

2) i rapporti tra la Direzione della Scuola e l'Amministrazione Sabbatini;

3) il Regolamento generale (ultimo in vigore quello approvato con R. D. 9 ottobre 1895 n. 401) ed i programmi d'insegnamento.

Con il 1. ottobre 1924, in virtù del R. D. 30 dicembre 1923 numero 3214 sull'ordinamento della istruzione agraria media, la Scuola, insieme ad altre 10 RR. Scuole pratiche, venne esclusa dal numero delle RR. Scuole Agrarie e fu trasformata in Ente autonomo Consorziale, assumendo la denominazione di «Scuola Agraria per la Provincia del Friuli».

Scopi dell'Istituto

Scopo dell'Istituto è di cooperare al progresso agricolo della Provincia valendosi principalmente dei seguenti rami della sua attività:

1) Il Corso triennale di educazione e di istruzione agraria impartita ai giovani che intendono di dedicarsi all'esercizio dell'industria agraria, sia per proprio conto, sia come agenti rurali;

2) Il Corso invernale d'istruzione agraria, impartito agli agricoltori adulti che intendono migliorare l'arte loro;

3) Le conferenze ed esercitazioni pratiche, isolate od [illegible] te in brevi corsi, per diffondere le principali nozioni agricole;

4) L'esercizio dell'Azienda rurale annessa alla Scuola, nonchè gli esperimenti agrari, per mostrare la pratica attuazione degli insegnamenti impartiti ed i risultati che ne derivano.

GASPARINI - Tel. 4-24

Ricca collezione piante d'ogni specie

ECHI DI CRONACA

Da COSTANTINI in Via Vittorio Veneto, 3: Mercerie — ombrelli — calze — profumerie — cravatte — maglie. — FABBRICA CAMICIE e camicie fatte.

ULTIMI ARRIVI

ai prezzi incredibili! Provate! —

AI NEGOZI DI COSTANTINI: Tagli di Vestiti uomo m. 3.30 pura lana da L. 75 a L. 90 — L'occasione più bella della stagione.

Continua entusiastico il successo di: Se io fossi Re!

Pubblico imponente anche iersera al primario Cinema Eden per le repliche del magnifico spettacolo di assoluta novità «Se io fossi Re!» capolavoro imponente fuori classe Paramount 1931 in tecnicolore, sonoro e cantato; interpretato da due celebrità artistiche e liriche: Demys King baritono di fama mondiale, e la bellissima protagonista di Principe Consorte: Jannette Mac Donald.

Se il Cinema fosse di consuetudine applaudire, certamente questo film avrebbe ottenuto il massimo applauso, basti aver visto l'entusiasmo con cui il pubblico ha seguito la smagliante e bellissima azione romantica avventurosa; e basti notare che lo spettacolo è considerato dalla stampa mondiale il migliore capolavoro del 1931.

Oggi sabato dalle ore 16 e domani domenica dalle ore 14 ultime trionfali repliche al Cinema Eden.

Miagap

APPARECCHIO FOTOGRAFICO per ingrandimento e rimpicciolimento fino alle minimi proporzioni.

ANNULLA quasi il lavoro di ritocco degli ingrandimenti, pur mantenendo profondità di fuoco.

LUIGI MILOCCO - PALMANOVA

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

IL SEGRETO DI SUSANNA di Volff-Ferrari.

CAVALLERIA RUSTICANA di P. Mascagni.

I PAGLIACCI di Leoncavallo.

Serata d'onore del maestro Antonicelli. — Ore 20.30.

CINEMA EDEN

SE IO FOSSI RE! — La storica vicenda ispirata alla vita ed in particolar modo agli amori di Francois Villon, il poeta parigino dalle parole calde ed avvincenti. E' questo il più bel poema d'amore, tratto con vivezza e buon gusto, tanto da farci rivivere nel l'epoca e negli ambienti così finemente portati sullo schermo. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'INCROCIATORE LAFAYETTE. — Il colossale capolavoro sonoro dove una tragica vicenda di guerra marinara è frammista alla passione più avvincente. Il contrasto più sconcertante fra il dovere compiuto e l'immeritato castigo. Il film della forza maschia, della volontà di ferro. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

VERSO LA SIBERIA — Il nostalgico capolavoro delle immense steppe bianche; lo specchio della anima slava, l'eterna sognatrice, fra l'eterna lotta d'amore. L'avvincente colosso sonoro e cantato; il più moderno lavoro, la più mastodontica impresa cinematografica.

Oggi all' Impero

dalle ore 17 in poi — continuato e clamoroso successo del primo film sonoro e cantato, della cinematografia Polacca:

Verso la Siberia

Fuori programma: il comicissimo e perfetto SHORT musicale «La Polacca».

Imminente: AQUILOTTI — Serie d'oro Columbia Vitaphone.

LAMPADARI di MURANO

a 3 fiamme L. 65 tinte

a 4 » » 90 fumè

a 5 » » 105 paglia

a 6 » » 135 ametista

La Vitrum di M. MARTINI

ALBERGO ROMA

AQUILEIA Proprietà: GAETANO LEANI

Telefono Pubblico

Cucina casalinga, con veranda e cortile, adatti per comitive - Pranzi - Cene a tutte le ore

TEATRO PUCCINI - Udine

Oggi 9 maggio ore 20,30 precise

Serata in onore del maestro ANTONICELLI

IL SEGRETO DI SUSANNA

CAVALLERIA RUSTICANA

PAGLIACCI

Nessun aumento di prezzi - Servizi tramviari e ferroviari dopo lo spettacolo

Domenica 10 Maggio - chiusura della stagione - in mattinata BUTTERFLY con R. PAMPANINI ore 21

CAVALLERIA RUSTICANA

PAGLIACCI

Serata in onore di *Piera Roberti Sbuelz*

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni : Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Arte e Teatri

Teatro Puccini

La serata d'onore del m.o Antonicelli

Dopo la serata di riposo, più viva è l'attesa per lo spettacolo di stasera, riservato in onore del direttore dell'orchestra maestro Antonicelli.

Verrà eseguito *Il Segreto di Susanna*, seguito da *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Il valore del maestro Antonicelli, che alla competenza tecnica unisce la capacità direttiva e una eletta squisitezza d'animo si riaffermerà dunque stasera attraverso la interpretazione musicale di tre opere che presentano distinti caratteri di composizione e di interpretazione.

Stasera lo spettacolo sarà iniziato alle ore 20.30.

Domani, mattinata alle ore 15 e 30, in onore di Rosetta Pampanini, con l'ultima di *Butterfly*. Alle ore 21, serata in onore di Piera Roberti Sbuelz con *Cavalleria e Pagliacci*.

Nell'opera *I Pagliacci*, canterà il nuovo tenore Tullio Verona che raccolse allori alla Scala, al Massimo di Palermo e nei maggiori teatri dell'Italia e dell'estero.

Corse speciali per S. Daniele e Tarcento

Per lo spettacolo di questa sera al «Puccini» la tramvia Udine-S. Daniele effettuerà il treno speciale di ritorno, in partenza da Porta Gemona, mezz'ora dopo terminato lo spettacolo, per San Daniele e le stazioni della linea.

— Pure questa sera, dopo lo spettacolo d'opera, le Tramvie del Friuli effettueranno un treno di ritorno fino a Tarcento.

Un grande concerto vocale strumentale

Per il prossimo lunedì 11 corr. nel Teatro Puccini, la Federazione dei Sindacati Fascisti della Industria e il Sindacato orchestrale, con la gentile cooperazione dell'impresa della stagione lirica rappresentata dal sig. Lefevre, hanno organizzato un Grande concerto vocale e strumentale.

Al concerto che chiuderà degnamente questa fortunata stagione, promossa con alto senso di opportunità dall'on. Podestà co. Gino di Caporiacco, prenderanno parte con squisita cortesia la celebre Rosetta Pampanini, la nostra ammirata comprovinciale Piera Roberti Sbuelz, l'applaudita Carmen Gerolomi ed i valentissimi artisti Roberto Vilmar e Tullio Verona, che sì vivo successo hanno conseguito sulle scene del nostro «Puccini». Il valoroso maestro Giuseppe Antonicelli, per il quale ogni elogio è inferiore alle superbe qualità di musicista e di interprete elettissimo, ha accettato la direzione del concerto, che, affidato così al magistero della sua arte, assumerà tutti i caratteri di un avvenimento d'eccezione.

L'orchestra della stagione lirica è stata convenientemente rinforzata con altri elementi cittadini e forestieri.

Il programma

Riportiamo il programma della interessante serata d'arte.

I PARTE

1. E. Wolf Ferrari: «Il Segreto di Susanna», Ouverture, Orchestra.
2. G. Verdi: «Il Trovatore» (Stride la vampa) mezzo-soprano sig. Carmen Gerolami.
a) R. Leoncavallo «Zazà» (buona Zazà).
b) A. Donaudy: «O del mio amato ben» (romanza) baritono sig. Roberto Vilmar.
c) P. Mascagni: «Piccolo Marat» (O mamma o mia mammina), soprano sig.na Alda Fedeli.
3. C. M. Weber: «Il Franco Cacciatore» (Ouverture), orchestra.

II PARTE

4. A. Borodine: «Nelle steppe dell'Asia centrale», schizzo sinfonico, orchestra.
5. G. Verdi: «La forza del destino» (Pace o mio Dio), soprano signora Piera Roberti Sbuelz.
G. Meyerbeer: «Africana» (O Paradiso), tenore signor Tullio Verona.
a) G. Sibella: «Girometta».
b) G. Rossini: «Tarantella», soprano signorina Rosetta Pampanini.
6. G. Verdi: «La forza del destino», sinfonia, orchestra.

I prezzi

Anche per questo concerto, come per tutti gli altri promossi dalla Federazione dei Sindacati dell'Industria e dal Sindacato orchestrale, i prezzi saranno di carattere assolutamente popolare.

Da domani domenica, si inizia presso il camerino del Teatro Puccini, la vendita dei posti e dei palchi per il concerto.

Radiorario giornaliero

Domenica 10 maggio

Roma-Napoli — Ore 20.40: «La principessa dei dollari», operetta di L. Fall.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Turandot», opera di G. Puccini.

Mario Bruneri a Udine

Mario Bruneri, ossia Giulio Canella... o meglio ancora: lo sconosciuto di Collegno è tornato, ieri, a Udine.

Infatti egli è stato visto a passeggio per le vie cittadine, accompagnato dalla signora e signorina Canella e dal prof. Calligaris presso il quale è ospite.

Crediamo che la sua venuta a Udine si debba attribuire ad un nuovo consulto presso l'illustre psichiatra udinese.

Si ricorderà infatti che l'«uomo di Collegno» fu già a Udine ospite nella Casa di Cura del professor Calligaris ed ivi si trattenne varii giorni sottoponendosi agli esperimenti delle linee iperestetiche.

Come è noto, l'egregio psichiatra ha creduto d'aver trovato per mezzo delle suddette «linee» la prova che il suo eccezionale cliente sa suonare il piano, certamente ignorando che nell'estate 1929, al Lido di Venezia, per due mesi una volonterosa pianista aveva preparato il soggetto anche agli esperimenti della «Marta» di Flotow e della «Bohème» di Puccini.

Gli ultimi avvenimenti giudiziali in merito alla ormai famosa vicenda hanno rinnovato nel pubblico un senso di curiosità e nel protagonista e nei suoi parenti la volontà di affermare la sua vera identità ricorrendo anche in Cassazione.

Le riduzioni ferroviarie per i festeggiamenti a Postumia

Per i festeggiamenti che avranno luogo il 24 maggio p. v., festa di Pentecoste, nell'interno delle grotte di Postumia, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il 50 per cento di riduzione sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Postumia-grotte.

La riduzione in parola avrà valore soltanto per il periodo dal 15 al 24 maggio e per le stazioni delle Tre Venezie. Con i biglietti a tariffa ridotta, validi 6 giorni, si avrà diritto ad effettuare quattro fermate intermedie a scelta lungo il percorso, più la quinta fermata a Monfalcone (per i provenienti dalle Provincie Venete), per la visita ai Campi di Battaglia ed al Cimitero di Redipuglia.

La riduzione del 50 per cento verrà concessa sui biglietti di qualsiasi classe e sarà valida anche per i treni speciali che verranno effettuati per Postumia il 24 maggio, con partenza da Trieste, Udine, Pola, Fiume e Gorizia.

Rosai in vaso
FATTORI - Via Rialto, Tel. 206

La morte del maestro Sclauzero

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la notizia della morte del maestro Otello Sclauzero, avvenuta inattesamente a Palmanova verso le ore 14.

Il ferale annunzio ha suscitato dolorosa sorpresa: nella nostra città, il maestro Sclauzero si era cattivato, infatti, larghe amicizie e molta considerazione, specie nell'ambiente musicale, nel quale aveva saputo affermarsi per diverse sue composizioni, rivelando con esse una sensibilità artistica squisita, una tecnica pregievole; frutto, questo, dei severi studi fatti nel R. Conservatorio di Pesaro assieme al maestro Zandonai, del quale godeva sincera amicizia e stima.

Alla madre angosciata, alla desolata consorte, al fratello Cesare ed ai parenti tutti dell'estinto sentite condoglianze.

Un occhio in pericolo

Il piccolo Lucio Timeus fu Pietro di anni 3, fu accidentalmente colpito l'altro giorno, da un suo fratellino di quattro anni, all'occhio destro, con la punta di un tridente.

Accompagnato all'Ospedale Civile, lo specialista dott. Feruglio gli riscontrò una ferita guaribile in una ventina di giorni, riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

Sul lavoro

Il mugnaio Giuseppe Franzolini fu Giuseppe di anni 48 da San Osvaldo, occupato presso il Molino Muzzatti Magistris, riportò ieri sul lavoro, una ferita lacero contusa alla mano destra.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

In merito ad una denuncia

Abbiamo dato notizia della sparizione di tre anitre in quel di S. Rocco e ad una denuncia per furto. Ora il sig. Emanuele Morfino, abitante in viale Venezia 180, ci tiene a dichiararsi per parte sua completamente estraneo a questo fatto. Ciò che, ad ogni modo, sarà chiarito in sede giudiziaria.

TRATTORIA COMUNALE
Oggi, sabato. — Mattina: Fettuccie alla bolognese — Filetto di maiale arrosto — Contorni.
Sera: Riso e patate — Frittura mista, uova — Contorni.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 8,59.

Altre denuncie per il furto a Feletto

Demmo l'altro giorno notizia di un audace furto commesso nottetempo a Feletto in danno dell'esercente Eugenio Marini e del conseguente arresto, operato dai Carabinieri di via Gemona, degli autori materiali del furto stesso, tali Quinto Pecile dimorante in via Tolmezzo e Umberto Sandrini di Molin Nuovo e dei ricettatori: Ugo Feruglio fu Giuseppe, abitante in via Tricesimo 90, cognato del Pecile e Giovanni Barbetti, dimorante in via Torino 25.

I carabinieri proseguendo sulle indagini scoprirono, in casa del Feruglio, nascosti in una cassetta, dei salami che risultarono provenienti da un furto commesso la notte dal 6 al 7 febbraio in casa di Angelo e Maria Feruglio a Feletto. Autore di detto furto, costituito da circa 130 chilogrammi di salumi, risultò il Sandrini il quale, sottoposto ad interrogatorio, confessò; assieme a lui fu denunciato anche il Pecile.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Paratti, cav. dott. Falchi — P. M.: cav. dott. Alborghetti.

Esemplare condanna di un bruto

Ai primissimi del mese di gennaio u. s. un tizio, identificato poi per Bernardino Puntel di anni 31 da Paluzza, senza fissa dimora, fu sorpreso nei pressi di Martignacco, mentre commetteva atti innominabili a danno di alcune bambine ch'egli era riuscito a trarre a sè con lusinghe e promesse di dar loro dei dolci.

Ieri nei confronti del bruto, contumace, seguì il processo, conclusosi con la sua condanna a 3 anni di reclusione.

Difesa: avv. Tessitori.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

SITUAZIONE BARICA: la depressione dell'Europa centrale poco approfondita si è portata verso il Mar Baltico. L'aerea anticiclonica che da più giorni permane sulla penisola iberica si protende sulla Francia, provocando aumento di pressione ed interessa in parte il bacino del Mediterraneo.

PROBABILITA': La miglioria verificatasi specie sulle regioni settentrionali non sembra presentare stabilità e quindi gli annuvolamenti susseguiti da precipitazioni avranno durata ed intensità molto variabili. Ancora perdurano in più località venti settentrionali, ma già si manifesta una decisa tendenza al predominio di venti grecali sull'Adriatico ed occidentali e sul Tirreno. Pertanto la temperatura sarà in leggero aumento ed il mare mosso.

Cronache Sportive

Calcio

Lecce - Udinese

Domani dunque i forti calciatori di Lecce, attraversando tutto lo stivale, si presenteranno per la prima volta al pubblico udinese, in una partita del massimo interesse. Infatti viva è l'attesa per questo incontro con i calciatori pugliesi che hanno fama di squadra velocissima ed estremamente decisa e combattiva, praticante un sistema di gioco del tutto singolare. E' superfluo ricordare quanto la vittoria sia necessaria ai nostri colori, e quanto i concittadini si prodigheranno per imbrigliare la scapigliata e veloce squadra leccese.

Tenute presenti le condizioni di classifica delle due squadre da cui appare evidente che ad entrambe sono necessari i due punti in classifica ed esaminando le possibilità tecniche di ognuna si può facilmente arguire che oltremodo avvincente sarà l'incontro di domani dove entrambi i contendenti si presentano con ottime possibilità e probabilità.

La Leccese ha ceduto la scorsa domenica di stretta misura alla forte squadra di Bari, come pure l'Udinese non ha potuto spuntarla sul munitissimo campo dello Spezia; Lecce e Udinese non potranno scendere in campo al completo perchè entrambe hanno, per ragioni diverse, un uomo fuori gioco, ed anche in questo quindi, come nell'ardente volontà di vittoria, sono eguagliate. Pesa comunque a danno dei pugliesi il dislocamento noiosissimo e crediamo quindi che il fattore campo debba stavolta veramente influire sul risultato.

Domani certo vedremo due squadre che si batteranno veramente a ferri corti perchè la parola di ordine ormai per le squadre della categoria dell'Udinese e della Leccese è: salvarsi ad ogni costo.

I bianco-neri concittadini scenderanno in campo nella seguente formazione:

Calligaris, Bellotto, Felini, Magrini, Bonino, Zilli, Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Modotti.

Talmassons - Pozzuolo

Domani sul campo del Littorio a Talmassons avrà luogo un incontro di calcio che si preannuncia del massimo interesse. Saranno di fronte la squadra del Dopolavoro Sportivo locale e quella del D. S. di Pozzuolo, che attualmente si trovano classificate con pari punti al secondo posto del Girone B della Coppa Toro.

Si tratta quindi della conquista definitiva della seconda posizione e perciò le due squadre si batteranno certamente col massimo impegno e daranno vita ad un incontro ricco di fasi emozionanti. La gara si svolgerà con qualunque tempo e avrà inizio alle ore quindici.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

Seduta del 5 maggio. Presente il Comitato al completo.

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 3 maggio: Fontanafredda - San Leonardo: 7 a 1; — Valvasone - Asda A.: 2 a 2; — Spilimbergo - Domanins: 2 a 0 (forfait); — Rorai - Asda B: 2 a 0 (forfait); — Roveredo - San Leonardo 3 a 0 (del 26 aprile).

Partita Aviano - Porcia del 15 marzo. — Dall'esame dei documenti presentati si respinge il reclamo del Porcia e si omologa la gara con 2 a 2.

Partita Torre - Cordenons A del 3 maggio. — Visto il rapporto arbitrale e sentito l'arbitro a completamento del rapporto stesso, si annulla la partita rimandandone la effettuazione a domenica 10 corrente a cura e spese del Comitato.

Partita Roveredo - Cordenons B. — Si propone l'omologazione in attesa del richiesto supplemento del rapporto arbitrale per interposto reclamo della squadra di Aviano.

Partite di domenica 10 maggio. — Domenica si disputeranno le seguenti partite sul campo della prima indicata: Girone A: Cordenons A-Torre, ore 15,30; — Girone B: Fontanafredda - Roveredo, ore 15; Cordenons B. - Porcia, ore 13,30; Aviano - San Leonardo ore 15.

Partite di giovedì 14 maggio. — Sul campo della prima indicata alle ore 15: Campo Torre: Roveredo - Aviano, Cordenons B - Fontanafredda.

Provvedimenti. — Dai fatti emersi dal rapporto arbitrale della partita Roveredo - Cordenons B del 3 maggio si sospende ad ogni effetto il campo del Roveredo per due giornate effettive del campionato.

Punizioni. — Si delibera di trasmettere al C. C. D. di Torino il rapporto arbitrale della mancata partita Spilimbergo-Domanins del 3 maggio, non effettuata per forfait di quest'ultima, rilevando dal rapporto stesso gravi scorrettezze nei confronti dell'arbitro, in causa di una precedente partita da lui diretta. Nel contempo si propone la squalifica per un anno ai giocatori: De Stefano Elio e Sarcinelli Ilario per aver colpito l'arbitro. Si ammoniscono i giocatori Bagatin Aristide, Bortolozzi Edmiro, Parolini Pilade del Cordenons.

U. V. I.

Vice Commissariato Provinciale

Gara libera di Flaibano

Si rende noto ai Dirigenti il Dopolavoro di Flaibano che è indetto per domenica 10 corr. una gara ciclistica per non affiliati all'U. V. I. che tali manifestazioni sono rigorosamente proibite dalle Superiori Gerarchie dell'Unione Velocipedistica. I dirigenti del Dopolavoro suonominato sono diffidati pertanto a non far disputare la gara o quanto meno a mettersi in regola con l'U. V. I. per quanto riguarda affiliazione della Società e tesseramento corridori.

Il V. Commissario
A. MISSIO

Ciclismo

La popolarissima allievi a Colugna

Come già annunciato domani 10 maggio indetta dal Dopolavoro di Rizzi Colugna e organizzata dalla C. T. «Learco Guerra» avrà svolgimento la seconda popolarissima Allievi per i giovani nati nel 1913, 14, 15, che per la prima volta quest'anno potranno cimentarsi.

Il percorso facile, comprende i falsi piani di S. Daniele dove certamente si avrà lo sgretolamento dei concorrenti e la decisione della gara, escludendo l'arrivo in gruppo, che più di qualche volta lascia qualche corridore deluso.

Il regolamento della gara

1. Indetta dal Dopolavoro di Rizzi-Colugna e organizzata dalla C. T. «Learco Guerra» avrà svolgimento una gara ciclistica denominata seconda Popolarissima Allievi.

2. A detta gara possono partecipare i soli corridori iscritti all'U.V.I. della categoria Allievi V cioè i nati nel 1913, 14, 15.

3. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Colugna, Ceresetto, Martignacco, S. Vito di Fagagna, Rodeano, S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Ceresetto, Passons, Rizzi Colugna per un totale di km. 49, con i seguenti controlli a S. Daniele (firma) e Rodeano (volante).

4. Oltre al regolamento dell'U.V.I. saranno squalificati tutti quei corridori che non firmeranno il foglio d'arrivo, quello di partenza, il controllo di S. Daniele o si faranno trainare lungo il percorso.

5. Il tempo massimo è fissato in ore 2,15 e per tale durata i corridori dovranno mostrarsi disciplinati e rispettosi, pena squalifica e deferiti alla Commissione Sportiva.

6. Gli eventuali reclami dovranno essere fatti entro 6 ore dopo scaduto t.m. e accompagnati dalla tassa di lire 10 restituibili nel solo caso di riconoscimento fondati.

7. La Società organizzatrice non assume responsabilità alcuna su eventuali incidenti o disgrazie che avvenissero ai corridori o a terzi durante lo svolgimento della corsa. S'intende che i corridori iscrivendosi accettano il presente regolamento.

8. Le iscrizioni si ricevono accompagnate dalla quota di lire 2 presso la Sede Sociale in Paderno, e presso il sig. Enrico Turco in Riva Bartolini, Udine, e si chiuderanno il sabato alle ore 20.

9. La giuria è inappellabile.

10. La partenza è fissata per le ore 14.20 precise mentre il ritrovo è fissato per le ore 13 presso la sede del O.N.D. in Colugna.

Pugilato

Carnera e i dilettanti italiani a New York

Il camerata capitano Cattoli ci trasmette il seguente articolo che pubblichiamo molto volentieri perchè il gesto simpatico e bello di Primo Carnera merita veramente di essere rilevato perchè è una riprova dei sentimenti del nostro forte campione, sentimenti dei quali noi non abbiamo mai dubitato.

La Gazzetta dello Sport del 6 maggio corrente pubblica quanto segue:

«Oggi alle ore 14 sono arrivati a Nuova York i pugili dilettanti italiani che dovranno disputare il noto torneo internazionale.

L'arrivo degli azzurri è stato caratterizzato dall'assoluta assenza di rappresentanti della Commissione atletica dello Stato di Nuova York.

Il fatto, punto piacevole, ha avuto le sue conseguenze. Gli ufficiali di immigrazione hanno minacciato di rifiutare il nulla osta per lo sbarco dei nostri connazionali e questo in mancanza di un rappresentante della federazione locale che si assumesse la responsabilità di garantire il ritorno in Italia dei pugilatori.

Sono stati allora i rappresentanti del Progresso Italo-Americano, della Gazzetta dello Sport e Primo Carnera in persona che hanno reso possibile lo sbarco garantendo i primi per gli ufficiali... assenti ed il gigante offrendosi di depositare un'adeguata cauzione di garanzia per il ritorno in patria degli atleti italiani.

In seguito a questo energico e persuasivo atteggiamento, l'ufficio di immigrazione concedeva il nulla osta.

Dopo una breve sosta all'albergo, i nostri atleti si sono portati alla palestra Brown ed hanno subito iniziato l'allenamento insieme a Carnera».

Ogni commento è superfluo sull'operato di Primo Carnera nei riguardi dei pugili dilettanti, anzi, questa è l'occasione di elogiare l'opera del gigante, il quale da uomo veramente pratico preferisce dimostrare coi fatti quali siano i suoi sentimenti, sia verso i suoi connazionali e come italiano. Gli uomini si giudicano dai fatti.

Bollettino Commerciale

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del negoziante in bestiame, Giovanni Cesaro di Nave di Vigonovo. Furono nominati: Giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore il dott. Fenzi.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 15 del corrente mese; la chiusura del processo di verifica fu stabilita per il giorno 13 giugno

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rend. 3.50 %	73.40	71.—
Consol. 5 %	83.07	83.—
Prest. Littor.	83.07	83.—
Obbl. Venezie	80.20	
Francia	74.67	74.66
Svizzera	368.10	368.10
Londra	92.91	92.91
New York	19.08	19.10
Berlino	455.25	455.—
Vienna	269.—	268.85
Romania	11.38	11.36
Belgio	265.75	265.65
Spagna	199.—	195.50
Praga	56.60	56.61
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.25	368.25
Jugoslavia	33.65	33.62
Grecia	24.80	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole mancanza affari. Apertura: luglio 85,75; agosto 98,25; ottobre 100,50. Chiusura: contante 115,15; luglio 99,90; agosto 98; ottobre 100,50.

Granoturco: calmo inattivo. Apertura: luglio 50,50; agosto 44; ottobre 45.50. Chiusura: contante 51; luglio 44,35; agosto 44,70, ottobre 45,75.

Riso: debole mancanza di affari. Apertura: luglio manca; agosto 122; ottobre 123,60. Chiusura: contante 115.70; corrente 116; luglio 120; agosto 120.

Risone: debole. Apertura: luglio manca, agosto 84; ottobre manca. Chiusura: contante 79,50; corrente 79,25; luglio 82,25; agosto manca.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931.

Udine - Cividale

PARTENZE: M. 8,10 — MV. 10 — M. 12,20 — MV. 15,15 — A. 18,40 — M. 20.25.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

FIAT 521-514-509 *Servizio notturno*
NOLEGGIO AUTO - Tel. 120
Autorimessa R. Vanzetto

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

AFFITTASI appartamentino 1° piano — Via Manin, 17 — Udine, per uso studio od abitazione. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 — domeniche escluse.

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 — Udine.

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

VENDESI TREBBIATRICE, locomobile Ruston, Pressa Casali e svecciatoio, vera occasione. Per trattative rivolgersi signor Bin Antonio — Chiopris.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 Aprile 1931 (Anno IX° E. F.)

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	509,705.54	Depositi fiduciari	L.	9.657.817.6[illegible]
Cambiali	»	6,584,699.55	Cassa Prev. Impieg.	»	229.395.3[illegible]
Valori dell'Istituto	»	3,847,791,15	Azionisti conto divid.	»	40.968.7[illegible]
Effetti per l'incasso	»	218,268,75	Corrispondenti	»	2,184.875.63
Conti corr. att. e ant.	»	1,321,543,20	Creditori per avalli	»	602,175.—
Corrispondenti	»	375,585.35	Depos. a gar. e cust.	»	5.768.264.37
Stabili e Mobili	»	150.001,—	Capitale e riserve	»	825,835.45
Debitori per avalli	»	602,175.—	Rendite e risconto	»	251.748.25
Val. di terzi gar. - cust.	»	5,768,264,37			
Spese, int. passivi, imp.; tasse ecc.	»	183,046.49			
Totale generale	L.	19.561.080.40	Come contro	L.	19.561.080.40

I Sindaci G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Si è già iniziata la
Grande liquidazione volontaria
per cessazione di commercio
Porcellane - Terraglie - Vetrerie - Articoli per regalo a
PREZZI ECCEZIONALI
Ditta PIETRO BISUTTI di Raffaele Bolzicco - Udine Via Poscolle N. 4

Succ. M. C. VOLTAN
UDINE Via Paolo Canciani N. 15 tra Piazza S. Giacomo e Piazza XX Settembre.
CALZATURE
CAPPELLI
BERRETTI
OMBRELLI
PREZZO FISSO
segnato su ogni articolo.
Tagliando che presentato alla Cassa della Ditta all'atto di un'acquisto, entro il mese in calce indicato, darà diritto ad uno sconto del 5 % (cinque per cento) sull'importo da pagarsi.
SERIETA' e CONVENIENZA
(Maggio 1931)

Da GUIDO
Creatore dell'apparecchio
Vallier per ondulazione permanente su capelli bianchi, tinti e decolorati.
Il parrucchiere che fa per Voi, gentili Signore - Via del Monte 4.

Autorimessa Trieste
di Giacomo Menini
Via Rauscedo 40 - UDINE - Via Gorghi 11
NOLEGGI - L. 0.80 Km. - Tel. 5-47
SERVIZIO NOTTURNO